

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DELIBERAZIONE N. 111/1176

Seduta n. 28 del 28 Gennaio 2014

Presiede il Presidente

Alberto Guglielmo

Consiglieri

Carlo Mauro Agliardi

Luigi Sala

Irvano Loatelli

Giuseppe Zuccatelli Loredana Maspes

Antonio Magnocavallo

Con l'assistenza del Segretario:

Paolo Tafuro

Su proposta : Direttore Generale

Pierluigi Zeli

Oggetto:

Piano Triennale di prevenzione della corruzione (2014 - 2016) della

Fondazione IRCCS Istituto Neurologico "Carlo Besta".

Il Direttore Scientifico Ferdinando Connello Il Direttore Amministrativo Massimo Lavessi Il Direttore Sanitario Elio Giorgio Marmondi

Il Dirigente Proponente U.O.C. Risorse Umane - Marco Losi

L'atto si compone di n.46 pagine, di cui n.42 pagine di allegati, parte integrante



IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RICHIAMATO il D.lgs. n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge 6 Novembre 2012 n. 190 ad oggetto: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

RICHIAMATI:

- la Legge n. 241/1990 ad oggetto "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.lgs. n. 231/2001 ad oggetto "Disciplina delle responsabilità amministrative delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica";
- il D.lgs. n. 150/2009 ad oggetto "Norme in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";
- il D.lgs. n. 39/2013 ad oggetto "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo I, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2013, n. 190";
- il Decreto Legge n. 69/2013 coordinato con la Legge di conversione n. 98/2013 recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia";
- il DPR n. 62/2013 ad oggetto "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del Decreto Legislativo 30.03.2011, n. 165";
- il D.lgs. n. 33/2013 ad oggetto "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

CONSIDERATO che con Ordinanza Presidenziale n. 8 del 22 Marzo 2013, ratificata dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. III/76 dell'8 Aprile 2013, si è provveduto a nominare quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione della Fondazione IRCCS Istituto Neurologico "Carlo Besta" (di seguito anche Fondazione) il Dott.Marco Losi, Direttore della U.O.C. Risorse Umane, nonché Direttore del Dipartimento Amministrativo;

DATO ATTO che, in conformità a quanto previsto dalla Legge n. 190/2012, pur nell'incertezza della perentorietà del termine, fissato nel 31 Marzo 2013 ma subordinato al Piano Nazionale, il Direttore Generale della Fondazione ha adottato la deliberazione n.165/2013 del 28 Marzo 2013, con la quale ha preso atto della proposta di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione della Fondazione IRCCS Istituto Neurologico "Carlo Besta", proposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione ed ha espresso parere favorevole;

DATO ATTO che in data 4 Luglio 2013 con delibera n. 50/2013 "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016" la Commissione Indipendente per la Valutazione la Trasparenza e l'Indipendenza delle Amministrazioni Pubbliche - CIVIT (successivamente denominata Autorità Nazionale Anticorruzione - ANAC) ha fissato nel 31 Gennaio 2014 la scadenza per la predisposizione sia del Piano di Prevenzione della corruzione sia del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;

PRESO ATTO che in data II Settembre 2013 con deliberazione n. 72/2013 la CIVIT ha approvato in via definitiva il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA);

TENUTO CONTO che la Legge 6 Novembre 2012, n. 190 ha fatto del principio di trasparenza uno degli assi portanti delle politiche di prevenzione della corruzione;

PRESO ATTO dello stretto legame tra il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità ed il Piano di prevenzione della corruzione come sancito al comma 2 dell'articolo 10 del D.lgs. 33 del 2013 dove si afferma: "Le misure del Programma triennale sono collegate, sotto l'indirizzo del responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione. A tal fine, il Programma costituisce di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione";

CONSIDERATO che il Dott. Marco Losi, in qualità di Responsabile per la prevenzione della corruzione, ha rassegnato la proposta del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (2014 – 2016) della Fondazione IRCCS Istituto Neurologico "Carlo Besta", che deve essere oggetto di adozione da parte di questa Fondazione, con successiva trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica;

VISTO il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (2014 – 2016) della Fondazione IRCCS Istituto Neurologico "Carlo Besta", con allegato il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e l'Informativa ex art. 53 c. 16 ter del D.lgs. n. 165/2009, secondo la proposta formulata dal Responsabile per la prevenzione della corruzione;

VISTO il verbale del Nucleo di Valutazione della Fondazione in data 22 Gennaio 2014, dal quale si evince che sia il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (2014-2016), sia il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità (2014-2016) della Fondazione IRCCS Istituto Neurologico "Carlo Besta", risultano congrui, nella metodologia adottata, alle indicazioni normative:

CONSIDERATO che né dalla lettura del D.lgs. n. 288/2003 né dallo Statuto di questa Fondazione è ravvisabile alcun elemento idoneo a consentire di qualificare i componenti del Consiglio di Amministrazioni quali "titolari di incarichi politici, di carattere elettivo o comunque di esercizio di poteri di indirizzo politico, di livello statale, regionale e locale";

CONSIDERATO altresì che nemmeno può indurre in dubbio la previsione statutaria, conforme all'art. 3 comma 4 del D.lgs. 288/2003, che attribuisce al Consiglio di Amministrazione delle Fondazioni "funzioni di indirizzo e verifica", ossia funzioni di carattere sostanzialmente amministrativo, seppur apicale, fattispecie dunque ben diversa dall'esercizio delle funzioni di indirizzo politico;

DATO ATTO che il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione in esame risponde, per le aree di competenza, alle esigenze espresse all'art. I comma 9 della citata Legge n. 190/2012 e contiene, in allegato, il Piano triennale per la Trasparenza e l'Integrità che ne costituisce parte integrante e l'informativa ex art. 53 c. 16 ter del D.lgs. n. 165/2009;

RITENUTO che la proposta di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, con allegato il Piano triennale per la Trasparenza e l'Integrità (2014–2016), non si configura come un'attività compiuta, bensì come un programma di attività da svilupparsi in una logica di gradualità e che, in questa prima fase di attuazione della Legge n. 190/2012 e nelle more di indirizzi regionali, risulta coerente con i contenuti del PNA adeguato al D.lgs. n. 33/2013 e pare rappresentare, inoltre, il punto di equilibrio tra la propria specifica azione di prevenzione della corruzione, trasparenza, integrità e le previsioni normative, nonché il perno su cui ancorare lo sviluppo puntuale dei contenuti del PTPC (2014-2016) così come previsti dal Piano Nazionale Anticorruzione;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

- I) di approvare il Piano Triennale di prevenzione della corruzione (2014 2016) della Fondazione IRCCS Istituto Neurologico "Carlo Besta", con allegato il Piano triennale per la Trasparenza e l'Integrità e l'informativa ex art. 53 c. 16 ter del D.lgs. n. 165/2009, allegati al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
- 2) di provvedere alla trasmissione del presente provvedimento al Dipartimento della Funzione Pubblica a' sensi dell'art. I comma 8 della Legge 190/2012 ed alla Regione Lombardia Direzione Generale Sanità;
- 3) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e del Piano nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito della Fondazione;

4) di dare atto che il presente provvedimento non è soggetto a controllo (nota n. 11793 in data 13 Dicembre 2005 del Ministero della Salute e art. 18 comma 6 della Legge Regionale n. 33/2009).

IL PRESIDENTE (liberto Giglielmo)

IL SEGRETARIO (Paolo Tafuro)

Bolo TY





Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (2014 – 2016) della Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (2014 – 2016) della Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta

INDICE

PREMESSA
ART. 1 – INTEGRAZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DI CUI
AL D.LGS. N. 231/2001
ANT. 4 - NEATH CONTROL IN DEDUCE AND INTERPRETARION OF COMPANY
PREVENZIONE DEL PRESENTE PIANO
ART. 3 GESTIONE DEL RISCHIO
1 Individuoziono della esea e sili-
3.2 La valutazione del rischio secondo quanto previsto nella Tabella Allegato 5 del Piano
1197101010 A 11t100 mm m o a a
3.3 Il trattamento del sicelia
ART. 4 CODICE DI COMPORTAMENTO
ART. 5 MISURE ED AZIONI ATTE A PREVENIRE IL RISCHIO DI CORRUZIONE
5 Rotazione dal marconale
5.2 Gestione conflitto d'interesse
5.3 Elaborazione della proposta di regolamento per disciplinare gli incarichi e le attività non
consentite ai pubblici dipendenti
5.4 Definizione di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività
incompatibili a seguito della cessazione del rapporto
5.5 Elaborazione di direttive per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali con la definizione
delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità
ed inconferibilità
5.6 Elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini
dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici
5.7 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblowing)
5.8 Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti
5.9 Strumenti di monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione del procedimento
amministrativo 15
5.10 Strumenti di monitoraggio dei rapporti tra l'Amministrazione e i contraenti
5.11 Vigilanza e monitoraggio
ART. 6 - ULTERIORI MISURE DI PREVENZIONE E DI RIDUZIONE DEI LIVELLO DI
RISCHIO INDIVIDUATE IN PARTE DALL'ALLEGATO 4) del P.N.A. ED IN PARTE DAL
REFERENTI DELLA CORRUZIONE DELLA FONDAZIONE DA ATTUARSI NEL CORSO
DEL TRIENNIO
ARI. / - INIZIATIVE FORMATIVE ADOTTATE NEL PIANO ANTICORRIZIONE 19
ART. 8 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA
ARI. 9 - COORDINAMENTO CON IL CICLO DELLE PERFORMANCES
ART. 10 - SANZIONI
ALLEGATI AL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 21
ALL 1) Piano Triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016
ALL 2) Informativa ex art. 53, comma 16 ter D.Lgs. n. 165/2001

PREMESSA

Con la Legge 6 novembre 2012, n. 190 pubblicata in Gazzetta Ufficiale in data 13 novembre 2012, n. 263 ed entrata in vigore in data 28 novembre 2012, sono state approvate le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". Tale intervento normativo, volto a rafforzare l'efficacia e l'effettività delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo, tiene conto sia delle indicazioni fornite da taluni strumenti sovranazionali di contrasto alla corruzione già ratificati dal nostro Paese (Convenzione Onu di Merida e la Convenzione penale sulla corruzione di Strasburgo), sia degli standard internazionali di contrasto ai fenomeni corruttivi.

La Legge n. 190/2012 trova diretta applicazione alla Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta ai sensi dei commi 34 e 59. Il dettato normativo prevede taluni obblighi a carico della pubblica amministrazione tra i quali, ai sensi dell'art. I comma 5 lett. A) e comma 8, l'adozione e l'aggiornamento annuale del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (di seguito P.T.P.C.).

Con delibera n. 72/2013 della Commissione Indipendente per la Valutazione Trasparenza e Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (di seguito C.I.V.I.T. ora A.N.A.C.) è stato approvato e pubblicato il Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito P.N.A.), il quale detta i contenuti del P.T.P.C. che le Pubbliche Amministrazioni destinatarie degli obblighi derivanti dalla L. n. 190/2012 devono adottare, in sede di prima applicazione, entro il 31 gennaio 2014.

Questa Fondazione, in conformità a quanto previsto dalla Legge n. 190/2012, pur nell'incertezza del termine che successivamente è stato stabilito al 31/01/2014, ha adottato la Deliberazione n.165/2013 del 28 Marzo 2013, con la quale il Direttore Generale ha preso atto ed espresso parere favorevole alla proposta di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione della Fondazione IRCCS Istituto Neurologico "Carlo Besta".

Il presente Piano si pone l'obiettivo di:

- ridurre le opportunità che si verifichino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Il P.T.P.C. rappresenta lo strumento attraverso il quale la Fondazione descrive un "processo" articolato in fasi tra loro collegate finalizzato a formulare una strategia di prevenzione di fenomeni corruttivi.

La Fondazione ha, pertanto, provveduto ad una preliminare fase di analisi che è consistita nell'esame dell'organizzazione, delle sue regole e prassi di funzionamento in termini di "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo con particolare attenzione alla struttura dei controlli ed alle aree sensibili nel cui ambito possono, anche solo in via teorica, verificarsi episodi di corruzione.

Il P.T.P.C. della Fondazione rappresenta un programma di attività con l'indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi. Non rappresenta dunque un documento di studio o di indagine, ma uno strumento per l'individuazione di misure concrete, da realizzare con certezza e da sottoporre a vigilanza nell'effettiva applicazione e nell'efficace prevenzione della corruzione.

ART. I – INTEGRAZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO DI CUI AL D.LGS. N. 231/2001

La legge n. 190/2012 recante le Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione prevede un'articolata organizzazione sia a livello nazionale sia nelle singole Amministrazioni.

A livello nazionale la Legge individua i seguenti organi di riferimento:

- La C.I.V.I.T., ora A.N.A.C: Autorità Nazionale Anticorruzione, la quale esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni, nonché il rispetto della normativa in materia di trasparenza;
- La Corte dei Conti: partecipa, attraverso le funzioni di controllo, all'attività di prevenzione di fenomeni corruttivi;
- Il Comitato Interministeriale: istituito con D.P.C.M. del 16 gennaio 2013, fornisce direttive attraverso l'elaborazione di linee di indirizzo;
- La Conferenza Unificata: è chiamata, attraverso apposite intese, ad individuare adempimenti e termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi, con riguardo alle Regioni e Province autonome, enti locali, enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo;
- Il Dipartimento della Funzione Pubblica: opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione;
- La Scuola Nazionale di Amministrazione: predispone corsi e percorsi di formazione dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni;
- Le singole Pubbliche Amministrazioni: responsabili dell'introduzione ed implementazione delle misure previste dalla Legge e dal P.N.A.

Per quanto riguarda i riferimenti normativi, oltre alla Legge n. 190/2012, si deve richiamare il D.Lgs n. 231/2001 recante la «Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica». Infatti, la Regione Lombardia ha applicato tale normativa in via sperimentale al Servizio Sanitario Regionale il D.Lgs n. 231/2001, prevedendo per ciascuno degli enti afferenti l'adozione del Codice Etico Comportamentale, costituito dal Codice Etico e dal Modello di Organizzazione e Controllo.

Tra i reati presupposto della responsabilità amministrativa del D.Lgs n. 231\2001 figurano i reati contro la Pubblica Amministrazione, tra i quali quelli richiamati, modificati o introdotti con la Legge n. 190/2012.

Alla luce di quanto sopra – essendo evidente l'analoga logica preventiva del Modello di Organizzazione e Controllo e del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione ed essendo l'area di prevenzione della corruzione parzialmente sovrapponibile con riguardo ai reati oggetto della norma – è da ritenersi opportuna un'integrazione dei due strumenti preventivi, per evitare sovrapposizioni o duplicazioni che avrebbero l'effetto di minare la certezza dell'autoregolamentazione, con possibile pregiudizio per l'effettività della prevenzione, fulcro della materia qui in esame.

La predisposizione del presente PTPC è stata curata dal Responsabile per la prevenzione della corruzione¹, con il supporto dei referenti dell'anticorruzione e dei Dirigenti operanti in quelle aree individuate dalla Legge n. 190/2012 come "particolari aree di rischio":

a) autorizzazione o concessione;

NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE: In data 22 Marzo 2013, con ordinanza Presidenziale (ratificata dal CdA del 8.4.2013), è stato nominato come Responsabile della Prevenzione della Corruzione della Fondazione IRCCS C. Besta il Dott. Marco Losi, Direttore della U.O.C. Risorse Umane, nonché Direttore del Dipartimento Amministrativo.

- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al d.lgs. n. 163 del 2006:
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati; Per quanto riguarda i punti b) e c) attualmente non esistono nella Fondazione.
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato Decreto Legislativo n. 150 del 2009.

La bozza del P.T.P.C., del Codice di comportamento della Fondazione ed il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014/2016 sono stati esaminati dal Nucleo di Valutazione delle Prestazioni (NVP), che ha definito i documenti conformi alle indicazioni normative vigenti.

Il P.T.P.C. approvato viene pubblicato sul sito istituzionale di questa Fondazione, inoltre copia dello stesso è trasmessa al Dipartimento della Funzione Pubblica, per via telematica, secondo le istruzioni pubblicate sul sito del Dipartimento stesso, sezione anticorruzione.

I soggetti che invece concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno della Fondazione sono di seguito individuati e risulta fondamentale esplicitarne ruoli e funzioni, con specifico riferimento all'ambito della prevenzione della corruzione:

a. Consiglio di Amministrazione

- nomina il responsabile della Prevenzione e Corruzione (art. I, comma 7, della I. n. 190);
- adotta il P.T.P.C. e i suoi aggiornamenti e li comunica al Dipartimento della funzione pubblica e, se del caso, alla Regione interessata (art. 1, commi 8 e 60, della 1. n. 190);
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione (ad es.: criteri generali per il conferimento e l'autorizzazione allo svolgimento degli incarichi da parte dei dipendenti ex art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001).

b. il Responsabile della prevenzione della Corruzione:

- svolge i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013 e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità (art. 1 l. n. 190 del 2013; art. 15 d.lgs. n. 39 del 2013);
- elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione (art. 1, comma 14, del 2012);
- coincide con il responsabile della trasparenza e ne svolge conseguentemente le funzioni (art. 43 d.lgs. n. 33 del 2013).

c. i Referenti per la prevenzione per l'area di rispettiva competenza:

- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, affinchè questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività della Fondazione, e di costante monitoraggio sull'attività svolta dai dirigenti assegnati agli uffici di riferimento, anche con riferimento agli obblighi di rotazione del personale;
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. I, comma 14, della I. n. 190 del 2012).

d. tutti i Dirigenti per l'area di rispettiva competenza:

- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, dei Referenti e dell'Autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001; art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono le misure di prevenzione (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001);
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale (artt. 16 e 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012).

e. il Nucleo di Valutazione delle Prestazioni (O.I.V.):

- partecipa al processo di gestione del rischio nell'ambito della propria competenza;
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria;
- propone l'aggiornamento del Codice di comportamento ;
- attesta, per quel che concerne gli obblighi di pubblicazione di dati previsti dalla legge, l'assolvimento degli stessi.

f. UPD

- svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito di propria competenza;
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria;
- propone l'aggiornamento del Codice di comportamento.

ART. 2 – REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE OGGETTO DI PREVENZIONE DEL PRESENTE PIANO

Occorre in via preliminare far osservare che scopo del presente Piano è quello di prevenire ogni condotta del pubblico funzionario – indipendentemente dal ruolo ricoperto nell'Amministrazione di appartenenza – che possa dare luogo ad un uso, o ad un abuso, del proprio ruolo, della propria funzione o del proprio potere al fine di ottenere, anche solo potenzialmente, per sé o altri un vantaggio patrimoniale o non patrimoniale.

In altri termini, il presente Piano ha lo scopo di prevenire un uso a fini privati delle funzioni o del ruolo pubblico rivestito.

Al fine di individuare i reati oggetto dell'attività preventiva sono di seguito indicate le fattispecie di reato in materia, ossia quelle contemplate dagli artt. 24 e 25 del D.lgs. n. 231/2001, in parte modificate dalla Legge n. 190/2012 (che sotto si riportano) nonché quelli contemplati dal D.Lgs n. 121/2011 in tema di reati ambientali e dal D.Lgs. n. 109/2012 in tema di impiego dei cittadini di Paesi Terzi il cui soggiorno è irregolare:

 a) Reato di concussione art. 317 c.p. (concussione)

b) Reati di corruzione

art. 318 c.p. (corruzione per l'esercizio della funzione)

art. 319 c.p. (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio)

art. 319-bis c.p. (aggravanti specifiche)

art. 319-ter c.p. (corruzione in atti giudiziari)

art. 319-quater (induzione indebita a dare o promettere utilità)

art. 320 c.p. (corruzione di persona incaricata di pubblico servizio)

art. 321c.p. (pene per il corruttore)

art. 322 c.p. (istigazione alla corruzione)

art. 322-bis c.p. (peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri e funzionari C.E.)

c) Traffico di influenze illecite

art. 346-bis (Traffico d'influenze illecite)

d) Corruzione tra privati

Art. 2635 c.c.

ART. 3 - GESTIONE DEL RISCHIO

3.1- Individuazione delle aree a rischio

La struttura organizzativa della Fondazione e i correlati livelli di responsabilità sono definiti dalla L.R. n. 33/2009, dal D.Lgs 288 del 16 ottobre 2003, dallo Statuto della Fondazione e dal Piano di Organizzazione Aziendale vigente e quello in corso di attuazione (delibera III/64 del 8/2/2013). L'Organigramma della Fondazione definisce sinteticamente l'articolazione organizzativa ed i

rapporti gerarchici in essere.

A fini ricognitivi, secondo quanto previsto dagli artt. 5 e 7 del D.lgs. n. 231/2001, sono da considerarsi soggetti apicali dal punto di vista istituzionale e/o gerarchico della Fondazione, sulla base delle vigenti disposizioni in materia di contratti di lavoro, i sotto-indicati soggetti:

- il Direttore Generale;
- il Direttore Scientifico
- il Direttore Amministrativo;
- il Direttore Sanitario;
- i Direttori dei Dipartimenti;
- i Direttori di Struttura Complessa.

Le relative attribuzioni gestionali, organizzative e funzionali sono esplicitate nel richiamato Piano di Organizzazione Aziendale, nonché in ogni altra specifica disposizione di legge e/o regolamentare individuante specifiche attribuzioni e responsabilità.

Nell'ambito di tale organizzazione, per la specificità dell'attività svolta, possono ritenersi aree nel cui ambito è potenzialmente "rischio²corruzione", anche in conformità delle indicazioni sancite dalla Legge 190 del 2012 e dal Piano Nazionale Anticorruzione (delibera Civit n.72 del 2013), quelle indicate nella seguente tabella :

Attività a rischio

- Definizione dell'oggetto dell'affidamento
- Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
- Requisiti di qualificazione
- Requisiti di aggiudicazione
- Valutazione delle offerte
- Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
- Procedure negoziate
- Affidamenti diretti
- Revoca del bando
- Redazione del crono programma
- Varianti in corso di esecuzione del contratto
- Subappalto
- Utilizzo di rimedi di risoluzione
- Svolgimento di procedure di controllo di regolare esecuzione di lavori, forniture e servizi
- Svolgimento di procedure di controllo di regolare esecuzione dei servizi resi con particolare riguardo ai contenziosi
- Convenzioni sanitarie passive con enti privati
- Conferimento di incarichi a professionisti e società
- Gestione delle pratiche amministrative in ambito assicurativo

[&]quot;rischio" si intende l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale dell'ente, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento

- Stipula convenzioni con Università o Enti di formazione
- Pagamento franchigie e sinistri in SIR
- Reclutamento
- · Conferimento di incarichi di collaborazione
- Gestione dei procedimenti per l'erogazione delle prestazioni sanitarie
- Gestione delle liste d'attesa
- Verifica sul rispetto delle norme in materia di libera professione medica intra-moenia
- Gestione della contabilità, dei pagamenti, delle scritture contabili e dei relativi flussi informativi
- Predisposizione provvedimenti (delibere di approvazione bilanci, budget, donazioni, anticipazioni del tesoriere)
- Gestione delle procedure di selezione di candidati a contratti di ricerca e borse di studio
- Autorizzazione alla partecipazione a Congressi e Convegni oltre che ad altre attività formative di personale dipendente e contrattisti
- Gestione dei rapporti con società farmaceutiche che effettuano trial clinici
- Per quanto di competenza, gestione dei rapporti con produttori e/o con coloro che commercializzano beni o servizi di rispettivo interesse

3.2 - La valutazione del rischio secondo quanto previsto nella Tabella Allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione

- Identificazione del rischio

I potenziali rischi sono stati identificati e descritti mediante consultazione e confronto con i Dirigenti operanti nella aree considerate a rischio corruzione e i Referenti dell'anticorruzione.

- Analisi del rischio

Per ogni rischio individuato sono stati stimati la probabilità che lo stesso si verifichi e, nel caso, il conseguente impatto per la Fondazione.

Sono stati applicati a ciascun processo individuato i criteri indicati nella Tabella Allegato 5 del PNA ("La valutazione del livello di rischio"), strutturata in valutazione della Probabilità (discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del processo, valore economico, frazionabilità del processo, controlli) e dell'Impatto (impatto organizzativo, economico, reputazionale e di immagine).

L'analisi del rischio così condotta, consistente nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produrrebbe (probabilità e impatto), ha consentito di giungere alla determinazione del Livello di Rischio. Il Livello di Rischio, determinato moltiplicando il valore medio della Probabilità per il valore medio dell'Impatto, è rappresentato da un valore numerico nella scala 1-25. Considerando che, applicando la metodologia dell'Allegato 5 del PNA, il VALORE COMPLESSIVO DEL RISCHIO è la risultante del prodotto dei seguenti fattori:

- Valori e frequenze della probabilità (0 nessuna probabilità, I improbabile, 2 poco probabile, 3 probabile, 4 molto probabile, 5 altamente probabile);
- Valori e importanza dell'impatto (0 nessun impatto, 1 marginale, 2 minore, 3 soglia, 4 serio, 5 superiore);

si può considerare coerente la seguente ponderazione del VALORE COMPLESSIVO DEL RISCHIO (RANGE 1-25):

BASSO	MEDIO	ALTO
da I a 3	da 3.01 a 12	da 12.01 a 25

Rischio basso: - Valore inferiore a 3.01 nella matrice - le azioni già messe in atto dalla Fondazione sono sufficienti a rendere il rischio accettabile. Il rischio è cioè stato ridotto ad un livello che può essere sostenuto dall'organizzazione in riferimento agli obblighi di legge e alla politica adottata; non

richiede interventi nel breve periodo ma solo azioni tese ad elevare nel tempo le condizioni di sicurezza.

Rischio medio: - Valore compreso fra 3.01 e 12 nella matrice - richiede attenzione, approfondimento delle misure di controllo, la necessità di procedurizzare tutte le fasi del processo, diminuzione della discrezionalità, aumento dei livelli di controllo, implementazione della formazione del personale.

Rischio alto: - Valore maggiore di 12.01 - richiede interventi immediati mirati a migliorare le condizioni di sicurezza, a prevedere procedure per eliminare per quanto possibile ogni discrezionalità, a provvedere nel breve periodo alla formazione specifica del personale, a prevedere la rotazione del personale.

Di seguito la tabella di mappatura ed analisi del rischio sulle attività sopra individuate:

Aree a rischio	Attività a rischio Attività a rischio	
	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	MEDIO
	 Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento 	MEDIO
	Requisiti di qualificazione	MEDIO
Í	Requisiti di aggiudicazione	MEDIO
* 1	Valutazione delle offerte	MEDIO
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	MEDIO
U.O.C. Tecnico	Procedure negoziate	MEDIO
Patrimoniale	Affidamenti diretti	MEDIO
40	Revoca del bando	MEDIO
	Redazione del crono programma	MEDIO
	Varianti in corso di esecuzione del contratto	MEDIO
	Subappalto	MEDIO
	Utilizzo di rimedi di risoluzione	MEDIO
	 Svolgimento di procedure di controllo di regolare esecuzione di lavori, forniture e servizi 	MEDIO
	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	MEDIO
	 Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento 	MEDIO
	Requisiti di qualificazione	MEDIO
	Requisiti di aggiudicazione	MEDIO
	Valutazione delle offerte	MEDIO
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	MEDIO
U.O.C. Provveditorato	Procedure negoziate	MEDIO
Economato	Affidamenti diretti	MEDIO
	Revoca del bando	MEDIO
	Redazione del crono programma	MEDIO
	Varianti in corso di esecuzione del contratto	MEDIO
	Subappalto	MEDIO
	Utilizzo di rimedi di risoluzione	MEDIO
	 Svolgimento di procedure di controllo di regolare esecuzione di lavori, forniture e servizi 	MEDIO

 Svolgimento di procedure di controllo di regolare esecuzione dei servizi resi con particolare riguardo ai contenziosi 	MEDIO
Convenzioni sanitarie passive con enti privati	MEDIO
 Conferimento di incarichi a professionisti e società 	MEDIO
 Gestione delle pratiche amministrative in ambito assicurativo 	MEDIO
 Stipula convenzioni con Università o Enti di formazione 	BASSO
Pagamento franchigie e sinistri in SIR	BASSO
Reclutamento	MEDIO
Conferimento di incarichi di collaborazione	MEDIO
 Gestione dei procedimenti per l'erogazione delle prestazioni sanitarie 	MEDIO
Gestione delle liste d'attesa	BASSO
 Verifica sul rispetto delle norme in materia di libera professione medica intra-moenia 	MEDIO
 Gestione della contabilità, dei pagamenti, delle scritture contabili e dei relativi flussi informativi 	BASSO
 Predisposizione provvedimenti (delibere di approvazione bilanci, budget, donazioni, anticipazioni del tesoriere) 	BASSO
 Gestione delle procedure di selezione di candidati a contratti di ricerca e borse di studio 	MEDIO
Autorizzazione alla partecipazione a Congressi e Convegni oltre che ad altre attività formative di personale dipendente e contrattisti	
 Gestione dei rapporti con società farmaceutiche che effettuano trial clinici 	MEDIO
Per quanto di competenza, gestione dei rapporti con produttori e/o con coloro che commercializzano beni o servizi di rispettivo interesse	BASSO
	regolare esecuzione dei servizi resi con particolare riguardo ai contenziosi Convenzioni sanitarie passive con enti privati Conferimento di incarichi a professionisti e società Gestione delle pratiche amministrative in ambito assicurativo Stipula convenzioni con Università o Enti di formazione Pagamento franchigie e sinistri in SIR Reclutamento Conferimento di incarichi di collaborazione Gestione dei procedimenti per l'erogazione delle prestazioni sanitarie Gestione delle liste d'attesa Verifica sul rispetto delle norme in materia di libera professione medica intra-moenia Gestione della contabilità, dei pagamenti, delle scritture contabili e dei relativi flussi informativi Predisposizione provvedimenti (delibere di approvazione bilanci, budget, donazioni, anticipazioni del tesoriere) Gestione delle procedure di selezione di candidati a contratti di ricerca e borse di studio Autorizzazione alla partecipazione a Congressi e Convegni oltre che ad altre attività formative di personale dipendente e contrattisti Gestione dei rapporti con società farmaceutiche che effettuano trial clinici Per quanto di competenza, gestione dei rapporti con produttori e/o con coloro che commercializzano beni o servizi di rispettivo interesse

La stima della probabilità ha tenuto conto, tra gli altri fattori, dei sistemi di controllo per la riduzione del rischio già vigenti nella Fondazione. Pertanto la stima della probabilità è stata effettuata non tanto con riferimento all'esistenza in astratto di un rischio o del possibile controllo, ma alla concreta realtà della Fondazione.

3.3 - Il trattamento del rischio

La fase di trattamento del rischio è il processo finalizzato a intervenire sui rischi emersi attraverso l'introduzione di apposite misure di prevenzione e contrasto. Con il termine "misura" si intende ogni intervento organizzativo, iniziativa, azione, o strumento di carattere preventivo ritenuto idoneo a neutralizzare o mitigare il livello di rischio connesso ai processi amministrativi posti in essere dalla Fondazione.

ART. 4 - CODICE DI COMPORTAMENTO

Con la modifica dell'art. 54 del d.lgs. n. 165/2001, la legge n. 190/2012 ha assegnato al Governo il compito di definire un Codice di comportamento dei pubblici dipendenti "al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico". In attuazione di tale delega il Governo ha approvato il D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013, recante il "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici".

Il suddetto Codice rappresenta una misura di prevenzione fondamentale in quanto le norme in esso contenute regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti esteso a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi ed incarichi negli uffici di diretta collaborazione degli organi della Fondazione, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore della Fondazione e per tal via indirizzano l'azione amministrativa.

A partire da tale "Codice di comportamento", si è provveduto ad operare alcuni adattamenti alle particolarità della Fondazione, quale misura di prevenzione della corruzione a livello decentrato, così come indicato nel Piano Nazionale Anticorruzione. Lo stesso costituisce elemento essenziale del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione.

La stessa legge 190/2012 chiarisce che la violazione delle regole del Codice generale approvato con D.P.R. 62/2013 e dei Codici adottati da ciascuna Amministrazione dà luogo a responsabilità disciplinare. Quindi le norme del codice di comportamento integrano le norme del codice disciplinare previsto dal CCNL di ogni area contrattuale.

ART. 5 - MISURE ED AZIONI ATTE A PREVENIRE IL RISCHIO DI CORRUZIONE

5.1. Rotazione del personale

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) previsto dalla Legge n. 190/2012, in particolare l'allegato 1, punto B.5., suggerisce in generale la rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione ed inoltre la specifica misura preventiva della rotazione "in caso di notizia formale di avvio di procedimento penale a carico di un dipendente".

Poiché, come si evince dall'analisi del rischio individuato secondo le indicazioni del PNA, la Fondazione non presenta situazioni di alto rischio, in considerazione delle dimensioni organizzative dell'ente e dell'elevata specializzazione, ove il ruolo esercitato dalle persone coinvolte sia connotato dalla specificità professionale delle figure professionali, occorre considerare, con particolare attenzione, l'esigenza di continuità organizzativa della Fondazione.

A tale proposito il Responsabile Anticorruzione nel periodo di validità del presente Piano, per ogni area a rischio, valuta di concerto con la Direzione Strategica e con i Dirigenti interessati eventuali modalità operative per la rotazione dei dirigenti e funzionari afferenti ai settori a maggiore rischio di corruzione, compatibilmente con le risorse umane disponibili e nel rispetto delle normative relative alla gestione del personale.

E' invece ineludibile un'attuazione delle indicazioni del PNA in merito alla rotazione degli incarichi mediante l'attribuzione delle funzioni relative alle ipotesi di reato in esame ad un altro dirigente della stessa Fondazione che sia in possesso delle competenze tecniche e dell'esperienza professionale necessarie al loro esercizio.

In ogni caso le misure preventive per la rotazione del personale, anche in attuazione dell'art. 16, comma I, lettera I-quater) del D.Lgs n. 165/2001 debbono essere adottate secondo i seguenti principi:

- prevenire nella misura massima possibile ogni eventuale anche solo potenziale pregiudizio alla legalità dell'azione dell'Amministrazione;
- perseguire al contempo il corretto e spedito funzionamento delle Strutture Organizzative

- coinvolte, con il minor pregiudizio possibile per il regolare svolgimento dell'attività istituzionale;
- garantire la miglior tutela dell'interesse pubblico, anche sotto il profilo patrimoniale, evitando il ricorso a risorse esterne per l'espletamento dei procedimenti amministrativi in esame, i quali – com'è noto – sono connotati da un alto livello di competenza tecnica.

In esito alla comunicazione di avvio di un procedimento penale è necessario:

 non assegnare ai soggetti coinvolti nel procedimento penale anzidetto alcun ruolo, compito o funzione dell'ambito di procedimenti amministrativi di scelta del contraente indetti dalla Fondazione, ivi comprese tutte le attività prodromiche, istruttorie o endoprocedimentali ad essi connesse, quali a titolo di esempio il ruolo di Responsabile del procedimento (RUP), di presidente o componente delle commissioni giudicatrici.

5.2 Gestione conflitto d'interesse

- I. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.
- 2. Per tutte le fattispecie elencate nel precedente comma I, il dipendente deve comunicare per iscritto al proprio responsabile ovvero, laddove si tratti di dirigenti apicali, al Responsabile della prevenzione della corruzione della Fondazione, le motivazioni per le quali ritenga di esercitare la suddetta astensione. Sull'astensione decide il responsabile dell' Ufficio/Servizio/Unità Operativa di appartenenza ovvero, laddove si tratti di dirigenti apicali, il Responsabile della prevenzione della corruzione della Fondazione.
- 3. Tutta la documentazione relativa ai casi di astensione dovrà essere trasmessa, a cura del responsabile, all'U.O.C. Risorse Umane che provvederà all'archiviazione in un fascicolo generale apposito.

Si riporta di seguito la tabella di programmazione per rilevare eventuali casi di conflitto d'interesso

Misura di prevenzione	Responsabili	Obiettivi	Indicatori	Tempistica	Risorse
Gestione Conflitto d'interessi	Direttori e Responsabili strutture e articolazioni aziendali	Applicazione nei rispettivi ambiti delle misure di gestione e prevenzione del conflitto d'interessi	Relazione semestrale da parte dell'UOC Risorse Umane con descrizione delle segnalazioni ricevute e delle misure adottate dai Responsabili	Monitoraggio semestrale Da giugno 2014	U.O.C. Risorse Umane

5.3 Elaborazione della proposta di regolamento per disciplinare gli incarichi e le attività non consentite ai pubblici dipendenti

L'articolo 53, comma 3 bis, del Decreto Legislativo n. 165/2001 prevede che "con appositi regolamenti emanati su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, di concerto con i Ministri interessati, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, sono individuati, secondo criteri differenziati in rapporto alle diverse qualifiche e ruoli professionali, gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2".

In base all'articolo I, comma 60, della legge n. 190/2012, in sede di Conferenza unificata vengono definiti gli adempimenti e i termini per l'adozione di norme regolamentari relativi all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici. Al fine di supportare gli enti in questa attività, è costituito un tavolo tecnico presso il Dipartimento della Funzione Pubblica con i rappresentanti delle Regioni e degli enti locali con l'obiettivo di analizzare le criticità e stabilire dei criteri che possono costituire un punto di riferimento per le Regioni e gli enti locali. Il Responsabile della prevenzione della corruzione è incaricato di presentare al Consiglio di Amministrazione, per la loro adozione, i previsti regolamenti entro 90 giorni dalla conclusione dei lavori, e comunque non oltre 180 giorni dalla data di adozione della presente intesa.

Al riguardo l'U.O.C. Risorse Umane di questa Fondazione ha predisposto una proposta di regolamento che disciplina "L'incompatibilità e l'autorizzazione allo svolgimento di incarichi extraistituzionali ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001", prevedendo successive fasi consistenti in un ulteriore confronto in eventuali tavoli di lavoro con la Direzione Scientifica, la Direzione Sanitaria e la Segreteria del Consiglio di Amministrazione, sino ad arrivare alla stesura definitiva e relativa adozione del regolamento di cui trattasi.

5.4 Definizione di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto

Al fine di dare attuazione alla misura di prevenzione obbligatoria concernente l'attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro, tenuto conto del disposto di cui all'art. 53, comma 16 ter, del D.Lgs. n. 165/2001 che prevede il divieto, a carico dei dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali, di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale dei dipendenti stessi, la Fondazione consegna ai dipendenti dimissionari apposita informativa (secondo il fac-simile allegato 2 al presente Piano), con contestuale sottoscrizione di dichiarazione in calce circa l'avvenuta consegna della stessa.

5.5 Elaborazione di direttive per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità ed inconferibilità

La Fondazione, per il tramite del Responsabile della prevenzione della corruzione, verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo amministrativo di vertice intende conferire un incarico all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dai capi III e IV del d.lgs. n. 39/2013.

Le condizioni ostative sono quelle previste nei suddetti capi, salva la valutazione di ulteriori situazioni di conflitto di interesse o cause impeditive.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000 su apposito modulo pubblicato sul sito della Fondazione (art. 20 d.lgs. n. 39/2013).

Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, la Fondazione si astiene dal conferire l'incarico e provvede a conferire l'incarico nei confronti di altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'articolo 17 del Decreto Legislativo n.39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto.

La Fondazione, per il tramite dell'U.O.C. Risorse Umane, applica le seguenti misure di prevenzione:

- I) acquisizione da parte di tutti i dirigenti titolari di incarichi di struttura di apposite dichiarazioni (dichiarazione sostitutiva per inconferibilità degli incarichi dirigenziali dichiarazione sostitutiva per incompatibilità degli incarichi dirigenziali);
- 2) richiesta, nell'ambito dell'avviso di indizione della selezione per il conferimento degli incarichi di struttura, al dipendente di rilasciare apposita autodichiarazione contestualmente alla presentazione della domanda di partecipazione all'avviso, al fine di informare la Fondazione in merito alle cause di incompatibilità che il dirigente dovrà rimuovere per permanere nell'incarico oggetto dell'avviso; una volta espletata la procedura, acquisizione all'atto del conferimento dell'incarico, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di affidamento dell'incarico, di apposite dichiarazioni (dichiarazione sostitutiva di inesistenza di cause di inconferibilità degli incarichi dirigenziali dichiarazione sostitutiva di inesistenza di incompatibilità degli incarichi dirigenziali);
- 3) acquisizione da parte dei dirigenti di struttura, con cadenza annuale, della dichiarazione sostitutiva di inesistenza di incompatibilità degli incarichi dirigenziali ex art. 20, comma 2, D.Lgs. n. 39/2013.

Misura di prevenzione	Responsabili	Obiettivi	Indicatori	Tempistica	Risorse
Incompatibilità /Inconferibilità incarichi di struttura	Direttore U.O.C. Risorse Umane	Attuazione D.Lgs. 39/2013	Acquisizione Dichiarazioni sostitutive	1. 15.09.2013 2. ogni selezione 3. il 15.09 di ogni anno	U.O.C. Risorse Umane

5.6 Elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 35 bis del Decreto Legislativo n. 165 del 2001 e dell'articolo 3 del Decreto Legislativo n. 39 del 2013, la Fondazione, per il tramite del Responsabile della prevenzione della corruzione, verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui si intende conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di lavori, forniture e servizi o di commissioni di concorso;
- all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dall'articolo
 3 del Decreto Legislativo n. 39 del 2013;
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'articolo 35 bis del Decreto Legislativo n. 165 del 2001;
- all'entrata in vigore dei citati articoli 3 e 35 bis con riferimento agli incarichi già conferiti e al personale già assegnato.

L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 (articolo 20 del Decreto Legislativo n. 39 del 2013).

Se all'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la Pubblica Amministrazione, la Fondazione:

- si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione;
- applica le misure previste dall'art. 3 del Decreto Legislativo n. 39 del 2013;
- provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.
 In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'articolo 17 del Decreto Legislativo

n. 39, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto.

La Fondazione, per il tramite del Responsabile della prevenzione della corruzione, procede a:

- effettuare i controlli sui precedenti penali e per le determinazioni conseguenti in caso di esito positivo del controllo;
- inserire negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi espressamente le condizioni ostative al conferimento;
- adeguare i propri regolamenti sulla formazione delle commissioni per l'affidamento di lavori, forniture e servizi o di commissioni di concorso.

5.7 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblowing)

Come previsto dalla L. 190/2012, comma 51 ("Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti"), la Fondazione deve rendere disponibili strumenti che consentano la segnalazione di situazioni di illecito avendo cura di offrire opportune garanzie circa l'anonimato del segnalante.

Il whistleblower è colui che testimonia un illecito o un'irregolarità sul luogo di lavoro, durante lo svolgimento delle proprie mansioni, e decide di segnalarlo a una persona o ad un'autorità che possa agire efficacemente al riguardo. Pur rischiando personalmente atti di ritorsione a causa della segnalazione, egli svolge un ruolo di interesse pubblico, dando conoscenza, se possibile tempestiva, di problemi o pericoli all'ente di appartenenza o alla comunità.

Il whistleblowing consiste nelle attività di regolamentazione delle procedure volte a incentivare e proteggere tali segnalazioni. Vengono considerate rilevanti le segnalazioni che riguardano comportamenti, rischi, reati o irregolarità a danno dell'interesse pubblico. Il whistleblowing non riguarda le lamentele di carattere personale del segnalante, disciplinate da altre procedure.

Per garantire tempestività di azione ed evitare la "fuoriuscita" incontrollata di segnalazioni in grado di compromettere l'immagine della Fondazione, le segnalazioni sono indirizzate al Responsabile della prevenzione della corruzione. Le segnalazioni sono considerate riservate e l'identità del segnalante è conosciuta solo da chi riceve la segnalazione.

Nell'ambito del Sistema di Gestione per la Qualità aziendale si provvederà a formalizzare una procedura che disciplini modalità, tempi e responsabilità per favorire l'attività di whistleblowing.

5.8 Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti

I protocolli di legalità costituiscono utili strumenti pattizi per contrastare il fenomeno delle infiltrazioni mafiose nelle attività economiche, anche nei territori dove il fenomeno non è particolarmente radicato.

I protocolli sono disposizioni volontarie tra i soggetti coinvolti nella gestione dell'opera pubblica. In tal modo vengono rafforzati i vincoli previsti dalle norme della legislazione antimafia, con forme di controllo volontario, anche con riferimento ai subcontratti, non previste della predetta normativa.

I vantaggi di poter fruire di tale strumento, fin dal momento iniziale, consente a tutti i soggetti (privati e pubblici) di poter lealmente confrontarsi con eventuali fenomeni di tentativi di infiltrazione criminale organizzata.

5.9 Strumenti di monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione del procedimento amministrativo

Il Responsabile Anticorruzione ha facoltà di chiedere al RUP di ciascun procedimento amministrativo lo stato dei singoli procedimenti di competenza e il rispetto del relativo termine per la conclusione previsto dalla Legge (cfr. art. 1, comma 9, lett. d) della Legge n. 190/2012). Sul punto si rammenta che, ai sensi dell'art. 2, comma 2 della Legge n. 241/1990, "Nei casi in cui disposizioni di legge ovvero i provvedimenti di cui ai commi 3, 4 e 5 non prevedono un termine diverso, i procedimenti amministrativi di competenza delle amministrazioni statali e degli enti pubblici nazionali devono concludersi entro il termine di trenta giorni".

Il Responsabile Anticorruzione acquisisce d'ufficio entro il 31 gennaio di ogni anno da parte di ciascun Servizio/Ufficio/U.O. un prospetto riepilogativo dei procedimenti amministrativi dell'anno precedente conclusi oltre i termini e quelli non ancora conclusi, nel quale debbono essere indicati

data di inizio, durata complessiva e data di conclusione effettiva per quelli terminati e prevista per quelli in itinere, nonché il termine di conclusione previsto dalla legge.

Dal prospetto devono emergere con chiarezza i procedimenti nei quali i termini sono stati violati e le ragioni del ritardo.

La mancata redazione del prospetto o la sua incompletezza sarà perseguita in sede disciplinare nei confronti del dirigente competente.

5.10 Strumenti di monitoraggio dei rapporti tra l'Amministrazione e i contraenti

Il Responsabile Anticorruzione verifica che nella documentazione contrattuale e nel sito internet della Fondazione siano indicati con chiarezza i riferimenti ai provvedimenti della Fondazione in materia di etica e di anticorruzione e le relative conseguenze (c.d. Clausole etiche e di legalità, cfr. art. I, comma 17 della Legge n. 190/2012).

Il Responsabile Anticorruzione verifica la presenza nel sito web istituzionale di almeno un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), cui il cittadino possa rivolgersi per trasmettere istanze ai sensi dell'articolo 38 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al D.P.R. n. 445/2000, e per ricevere informazioni circa i provvedimenti e i procedimenti amministrativi che lo riguardano.

Il Responsabile Anticorruzione verifica il regolare funzionamento del suddetto servizio mediante il coinvolgimento della competente Struttura (UOC Servizio Informatico) a scadenza trimestrale dalla data di adozione del presente Piano.

5.11 Vigilanza e monitoraggio

L'articolo I, comma I0, lettera A) della legge n. 190/2012 prevede che il Responsabile della prevenzione della corruzione provveda alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione.

Con l'obiettivo di adempiere alla suddetta verifica, il Responsabile della prevenzione della corruzione si avvale di una serie di referenti all'interno della Fondazione. In particolare, si individuano i seguenti soggetti, che si occupano di garantire un flusso di informazioni continuo al Responsabile della prevenzione della corruzione affinché lo stesso possa costantemente vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano:

NOMINATIVO REFERENTE	SERVIZIO/UFFICIO/U.O. DI APPARTENENZA
FRACCARI SONIA	DIREZIONE SANITARIA
NARDOCCI NARDO	UU.OO. SANITARIE
AROSIO ALBERTA	PROVVEDITORATO-ECONOMATO
VINCENZI LOREDANA	DIREZIONE SCIENTIFICA
LA FAUCI DANILO	TECNICO-PATRIMONIALE
GERVASI CINZIA	ECONOMICO-FINANZIARIA E CONTROLLO DI GESTIONE
CASAZZO TEODORO	RISORSE UMANE
CARNELLI ANGELO	AFFARI GENERALI E LEGALI

Ai sensi dell'articolo I, comma I4 della legge n. 190/2012 il Responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno redige una relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal P.T.P.C.. Questo documento dovrà essere pubblicato sul sito istituzionale della Fondazione nonché trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica in allegato al P.T.P.C. dell'anno successivo.

Per l'aggiornamento e le modifiche, alla luce della necessaria integrazione con il modello di organizzazione e controllo di cui al D.Lgs n. 231/2001, il Responsabile Anticorruzione individuerà con l'Organismo di Vigilanza le modalità di coordinamento e collaborerà con i dirigenti di ufficio

dirigenziale secondo quanto previsto dall'art.16 del D.Lgs n. 165/2001, commi 1-bis, 1-ter e 1-quater.

ART. 6 – ULTERIORI MISURE DI PREVENZIONE E DI RIDUZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO INDIVIDUATE IN PARTE DALL'ALLEGATO 4) del P.N.A. ED IN PARTE DAI REFERENTI DELLA CORRUZIONE DELLA FONDAZIONE DA ATTUARSI NEL CORSO DEL TRIENNIO

- Intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dai dipendenti e dagli utenti ai sensi degli artt. 46-49 del D.P.R. n. 445 del 2000 (artt. 71 e 72 del d.P.R. n. 445 del 2000);
- Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario;
- Pubblicazione sul sito internet dell'amministrazione di casi esemplificativi anonimi tratti
 dall'esperienza concreta dell'amministrazione, in cui si prospetta il comportamento non
 adeguato che realizza l'illecito disciplinare e il comportamento che invece sarebbe stato
 adeguato, anche sulla base dei pareri resi dalla C.I.V.I.T. ora A.N.A.C. ai sensi dell'art. I,
 comma 2, lett. d), della I. n. 190 del 2012;
- Introduzione di procedure che prevedano che i verbali relativi ai servizi svolti presso l'utenza debbano essere sempre sottoscritti dall'utente destinatario;
- In caso di delega di potere, programmazione ed effettuazione di controlli a campione sulle modalità di esercizio della delega;
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti;
- Svolgimento di incontri e riunioni periodiche tra dirigenti competenti in settori diversi per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali;
- Individuazione di procedure per la designazione dei componenti delle Commissioni (sorteggio dei Componenti);
- Definizioni di criteri, ove non previsti dalla normativa concorsuale, di indirizzo per la valutazione dei titoli dei candidati;
- Attivazione di un sistema di controllo sui volumi in materia di libera professione intramoenia anche riferiti alle prestazioni svolte in regime convenzionale attivo con enti esterni;
- Attivazione di procedimenti per l'erogazione delle prestazioni sanitarie suddivisi in tre macro categorie: prestazioni ambulatoriali convenzionali, prestazioni per follow-up pazienti e prestazioni organizzate in PDTA per gestione liste d'attesa (organizzazione per "inpatient" e "outpatient") con individuazione di indicatori di anticorruzione e trasparenza;
- Revisione modulo per la richiesta alla partecipazione a missioni nell'ottica della totale trasparenza e completezza delle informazioni dichiarando tutte le fonti di finanziamento;
- Applicazione del nuovo regolamento per il conferimento degli incarichi (contratti di ricerca e borse di studio);
- Assegnazione di punteggi standard per la valutazione dei titoli e dei requisiti preferenziali nelle selezioni di candidati a contratti di ricerca e borse di studio;
- Predisposizione regolamento d'accesso dei fornitori presso gli uffici dell'UOC Provveditorato Economato;
- Pubblicazione sondaggi esplorativi per valutare l'interesse alla partecipazione di procedure di gara;

- Riduzione progressiva ordini emessi senza formale procedura d'acquisto con affidamento diretto:
- Controllo interno incrociato relativo alla gestione della contabilità, dei pagamenti, delle scritture contabili e dei relativi flussi informativi attraverso monitoraggi trimestrali;
- Predisposizione di Istruzione Operativa volta a disciplinare le attività che precedono il conferimento dell'incarico mediante la previa definizione dei contenuti economici dell'attività da svolgere (Incarichi agli Avvocati);
- Espletamento della procedura ad evidenza pubblica del professionista e conseguente integrazione della relativa procedura (Incarichi a tecnici, medici legali, ingegneri etc.);
- Integrazione di relativa procedura su convenzioni sanitarie passive con enti privati;
- Integrazione della procedura che disciplina il processo, attualmente esistente, mediante la previsione di forme di controllo: Pagamento franchigie e sinistri in SIR;
- Integrazione della procedura che disciplina il processo, attualmente esistente, mediante la previsione di forme di controllo: Liquidazione dei sinistri garantiti dalle polizze incendio, furto, kasko, elettronica, tutela legale ed infortuni di dipendenti in missione;
- Implementazione della procedura che disciplina il processo, attualmente esistente, mediante la previsione del parere integrato. (Stipula di convenzioni con Università ed Enti di formazione pubblici per l'utilizzo delle strutture e di personale della Fondazione a scopi didattici integrativi formativi).

ART. 7 INIZIATIVE FORMATIVE ADOTTATE NEL PIANO ANTICORRUZIONE

Il presente Piano di prevenzione dell'illegalità nelle attività della Fondazione, in conformità con le indicazioni di cui al punto B.13 del PNA, individua vari stadi di attuazione della formazione, nella consapevolezza dell'importanza cruciale da essa rivestita ai fini preventivi.

Il prospetto che segue dà conto delle attività formative che, pur con le difficoltà legate al budget limitato secondo le vigenti disposizioni di legge, si intende inserire nei futuri piani triennali della formazione, nel limite dello stesso budget.

In particolare ciascuno stadio rappresenta un ordine di priorità nella definizione del percorso formativo volto all'applicazione nella realtà della Fondazione "Besta" delle previsioni di cui alla Legge n. 190\2012 e delle relative disposizioni attuative.

Stadio di attuazione del piano aziendale anticorruzione	Destinatari delle iniziative formative	Contenuti della formazione
PRIMO STADIO	Dirigenti individuati come	 Le disposizioni normative in
Formazione dei referenti del	referenti del Responsabile	materia di prevenzione
Responsabile anticorruzione	anticorruzione	dell'illegalità nella Pubblica
		amministrazione (Legge n.
ATTUAZIONE prevista		190\2012, D.Lgs n. 33\2013,
entro il I semestre dell'anno		D.Lgs n. 39\2013, DPR n.
2014 e ripetibile entro la fine		62\2013)
dell'anno 2014.		2. Gli orientamenti applicativi
		delle disposizioni e del PNA
		nell'ambito delle
		amministrazioni del SSN
		3. Il Piano Anticorruzione della
		Fondazione "Besta"
		4. L'individuazione delle aree
		sensibili e la valutazione del
		rischio-reato
		5. Le analogie e le differenze
		rispetto al sistema delineato

applicato agli enti del SSN lombardo in forma dell'art. 13-bis della L.R. n. 33\2009 6. La via amministrativa alla prevenzione dei reati 7. La nozione di discrezionalità amministrativa 8. La legittimità dell'atto amministrativo come	applicato agli enti del SSN lombardo in forma dell'art. 13-bis della L.R. n. 33/2009 6. La via amministrativa alla prevenzione dei reati 7. La nozione di discrezionalità amministrativa 8. La legittimità dell'atto amministrativa 9. La trasparenza come parametro non esclusivo di legalità dell'azione amministrativa 10. Gii strumenti più efficaci per la diffusione dell'etica d'organizzazione del maministrativa 10. Gii strumenti più efficaci per la diffusione dell'azione amministrativa 11. La resperentazione dei conflitti d'interesse 11. Modalità di attuazione della rotazione del personale del personale dell'azione disciplinare come strumento preventivo (es: l'art. 53 del D.Lgs.n. 165\(\text{2001}\)) 12. I poteri sanzionatori e il corretto esercizio dell'azione disciplinare come strumento preventivo (es: l'art. 53 del D.Lgs.n. 165\(\text{2001}\)) 13. La legittimità dell'atto amministrativa 14. La legittimità dell'atto amministrativa come parametro non esclusivo di legalità dell'azione amministrativa 15. La legittimità dell'atto amministrativa 16. La legittimità dell'atto di corretto esercizio dell'azione disciplinare come strumento disciplinare come strumento dell'amministrativa 17. La nozione del personale della aree con valore del rischio individuato delle aree amaggior rischio individuato delle aree amaggior rischio individuato delle aree amaggior rischio indicate nel Piano anticorruzione. 18. La legittimità dell'atto disciplinare come strumento come parametro non esclusivo di legalità dell'azione amministrativa 19. La trasparenza come disciplinare come strumento dell'azione amministrativa 20. La trasparenza come parametro non esclusivo dell'algine amministrativa 21. La trasparenza come strumento dell'azione amministrativa 22. La trasparenza come arametro non esclusivo dell'azione amministrativa 23. La nozione di conflitto d'interesse e gli obblighi di dichiarazione e astensione 24. I risvolti personali e professionali di condotte non conformi all'etica della protazione della protazione della protazione della pr			
	datore di lavoro nei confronti della dirigenza e del personale del comparto per condotte	Formazione del personale dirigenziale, ed in particolare i Direttori di UO. individuato delle aree a maggior rischio indicate ne Piano anticorruzione. Formazione del Personale del comparto individuato delle aree a maggior rischio indicate nel Piano anticorruzione. ATTUAZIONE prevista entro il Il semestre dell'anno 2014 e ripetibile negli anni	valore del rischio individuato dal presente piano come medio	applicato agli enti del SSN lombardo in forma dell'art. 13-bis della L.R. n. 33\2009 6. La via amministrativa alla prevenzione dei reati 7. La nozione di discrezionalità amministrativa 8. La legittimità dell'atto amministrativo come parametro non esclusivo di legalità dell'azione amministrativa 9. La trasparenza come strumento preventivo dell'illegalità dell'azione amministrativa 10. Gli strumenti più efficaci per la diffusione dell'etica d'organizzazione e la rappresentazione dei conflitti d'interesse 11. Modalità di attuazione della rotazione del personale negli enti del SSN e profili critici 12. I poteri sanzionatori e il corretto esercizio dell'azione disciplinare come strumento preventivo (es: l'art. 53 del D.Lgs n. 165\2001) 1. La legittimità dell'atto amministrativa 2. La trasparenza come strumento prametro non esclusivo di legalità dell'azione amministrativa 3. La nozione di conflitto d'interesse e gli obblighi di dichiarazione e astensione 4. I risvolti personali e professionali di condotte non conformi all'etica della Fondazione 5. I poteri sanzionatori del datore di lavoro nei confronti della dirigenza e del personale del comparto per condotte

		6. 7.	Il nuovo codice di condotta e il codice della Fondazione (se adottato) Gli incarichi extra istituzionali e il relativo regime di autorizzazione e sanzionatorio
TERZO STADIO	Personale individuato con	I.	La fase di esecuzione dei
Formazione del personale	funzioni di DEC o suoi	512755	contratti della P.A.
dirigenziale che ha responsabilità nell'esecuzione	referenti	2.	La responsabilità erariale nella fase esecutiva dei contratti
dei contratti		3.	La nozione di conflitto
			d'interesse e gli obblighi di dichiarazione e astensione
ATTUAZIONE prima applicazione entro il II semestre dell'anno 2014 e ripetibile negli anni 2015 e		4.	I risvolti personali e professionali di condotte non conformi all'etica della Fondazione
2016		5.	I poteri sanzionatori del datore di lavoro nei confronti della dirigenza e del personale del comparto per condotte contrarie all'etica
		6.	Il nuovo codice di condotta e il codice della Fondazione (se adottato)
		7.	

ART. 8 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA

La legge 6 novembre 2012, n. 190 ha fatto del principio di trasparenza uno degli assi portanti delle politiche di prevenzione della corruzione. Infatti, al comma 16, dell'art. I, la citata Legge sancisce che la trasparenza dell'attività amministrativa, che costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, secondo quanto previsto all'articolo 11 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, è assicurata mediante la pubblicazione sui siti web istituzionali delle pubbliche amministrazioni delle informazioni rilevanti stabilite dalla legge.

Con il d.lgs. n. 33/2013 si rafforza la qualificazione della trasparenza intesa, già con il d.lgs. n. 150 del 2009, come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Da questo quadro emerge con chiarezza che la trasparenza è da considerare come strumento a garanzia di un'amministrazione che opera in maniera eticamente corretta e che persegue obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione, nonché quale strumento preventivo della corruzione e delle condotte prodromiche.

Inoltre il d.lgs 33/2013, all'art. 10, ha previsto tra altro che "Le misure del Programma Triennale sono collegate, sotto l'indirizzo del responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione. A tal fine, il Programma costituisce di norma una sezione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione".

Pertanto, il Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità, allegato al presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, è da intendersi parte integrante e sostanziale del presente Piano e ne costituisce una sezione (ALLEGATO I).

ART. 9 - COORDINAMENTO CON IL CICLO DELLE PERFORMANCES

La Fondazione, in occasione della definizione del ciclo della performance, individua obiettivi e indicatori per la prevenzione del fenomeno della corruzione nonché i processi e le attività di programmazione posti in essere per l'attuazione del P.T.P.C.. L'implementazione e l'attuazione del P.T.P.C. vengono inserite in forma di obiettivi nel Piano della Performance nel duplice versante

- performance organizzativa (art. 8 del d.lgs. n. 150 del 2009), con particolare riferimento:
 - all'attuazione di piani e misure di prevenzione della corruzione, nonché la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti (art. 8, comma 1, lett. b), d.lgs. n. 150 del 2009);
- performance individuale (ex art. 9, d.lgs. n. 150 del 2009), dove andranno inseriti:
 - nel Piano della Performance ex art. 10 del d.lgs. n. 150 del 2009, gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori, in particolare gli obiettivi assegnati al responsabile della prevenzione della corruzione, ai dirigenti apicali in base alle attività che svolgono ai sensi dell'art. 16, commi 1, lett. 1) bis, ter, quater, d.lgs. n. 165 del 2001, ai referenti del responsabile della corruzione, qualora siano individuati tra il personale con qualifica dirigenziale:
 - nel Sistema di misurazione e valutazione delle performances ex art. 7 del d.lgs. n. 150 del 2009 gli obiettivi, individuali e/o di gruppo, assegnati al personale formato che opera nei settori esposti alla corruzione ed ai referenti del responsabile della corruzione, qualora siano individuati tra il personale non dirigente.

Dell'esito del raggiungimento di questi specifici obiettivi in tema di contrasto del fenomeno della corruzione individuati nel P.T.P.C. occorrerà dare specificamente conto nell'ambito della Relazione delle performances.

ART. 10 - SANZIONI

Per quanto non già espressamente previsto dal presente Piano, ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione concretamente applicabile, si rimanda a quanto previsto dal D.lgs. 33/2013, ferme restando le ipotesi in cui la violazione delle disposizioni ivi contenute, nonché dei doveri e degli obblighi previsti dal Codice di Comportamento della Fondazione, dà luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa e/o contabile del pubblico dipendente. Tale violazione è comunque fonte di responsabilità disciplinare, accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni e sarà valutata in ogni singolo caso, con riguardo alla gravità del comportamento e all'entità del pregiudizio, anche morale, effettivamente derivatone al decoro e/o al prestigio della Fondazione.

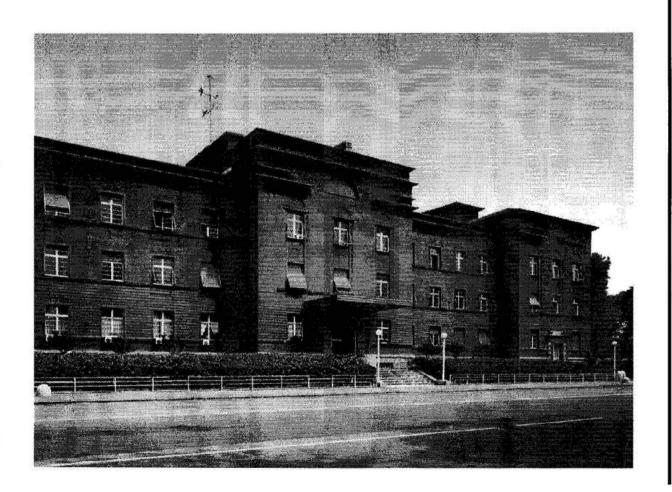
ALLEGATI AL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE:

- Piano Triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016
- Informativa ex art. 53, comma 16 ter, D.Lgs. n. 165/2001 ALL 2)





PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2014 – 2016



INDICE:

- I) FONDAZIONE IRCCS ISTITUTO NEUROLOGICO "CARLO BESTA"
- 2) ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE
- 3) MISSION DELLA FONDAZIONE
- 4) TRASPARENZA COME OBIETTIVO CULTURALE
- 5) TEMPI DI ATTUAZIONE
- 6) STRUMENTI FUNZIONALI ALLA PROMOZIONE DELLA TRASPARENZA
- 7) COLLEGAMENTI CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE
- 8) INIZIATIVE PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA DELL'INTEGRITA' E DELLA TRASPARENZA
- 9) RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA
- 10) MISURE DI MONITORAGGIO E DI VIGILANZA
- II) FASI E SOGGETTI RESPONSABILI

I) FONDAZIONE IRCCS ISTITUTO NEUROLOGICO "CARLO BESTA"

La Fondazione IRCCS Istituto Neurologico "Carlo Besta", di rilievo nazionale, si configura statutariamente quale Fondazione di partecipazione, nella quale assumono particolare rilevanza i soggetti rappresentati in seno al Consiglio di Amministrazione; la Fondazione Besta annovera tra i Fondatori la Regione Lombardia, il Ministero della Salute e il Comune di Milano che hanno in seno al Consiglio di Amministrazione una specifica rappresentanza.

Sono Organi della Fondazione: il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale, il Direttore Scientifico e il Collegio Sindacale.

Il 15 luglio 2006 l'Istituto Neurologico "Carlo Besta", fondato nel 1918, e classificato dal 1981 come Istituto di Ricerca e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS), è stato trasformato in Fondazione IRCCS con personalità giuridica di diritto pubblico, ai sensi del decreto legislativo n. 288 del 2003. L'attività della Fondazione è disciplinata dallo Statuto approvato con Decreto del Ministero della Salute il 28 aprile 2006.

Nel giugno 2009 è stata stipulata una convenzione che sancisce l'ingresso della Fondazione Mariani nella Fondazione Carlo Besta quale primo partecipante privato al fianco dei fondatori pubblici (Ministero della Salute, Regione Lombardia e Comune di Milano).

Nel quadro sanitario regionale e nazionale, la Fondazione IRCCS "Carlo Besta" si pone quale Polo di eccellenza per la ricerca e la cura delle più significative malattie neurologiche. Il Besta coniuga in modo sinergico le attività di ricerca scientifica, di diagnosi e cura – che danno origine ad un continuo miglioramento dell'efficacia terapeutica – nell'ambito della neurologica clinica e di base e si occupa dei disturbi neurologici dell'adulto e del bambino, delle patologie neurochirurgiche ed oncologiche, delle malattie croniche e rare.

L'Istituto è riferimento Nazionale e Regionale di numerosi centri ultraspecialistici per il trattamento di disturbi neurologici specifici.

Obiettivo fondamentale dell'attività complessiva della Fondazione è quello di rispondere al bisogno di salute secondo criteri di qualità, eticità, efficienza e innovazione scientifica avendo come valore di riferimento la centralità della persona.

La Fondazione IRCCS Istituto Neurologico "Carlo Besta" persegue le seguenti finalità fondamentali: assistenza sanitaria e di ricerca biomedica, sanitaria, di tipo clinico e finalizzata alla cura (ricerca traslazionale); elaborazione ed attuazione di programmi di formazione professionale e di educazione sanitaria; supporto alle Università (istruzione e formazione pre e post laurea); sperimentazione di forme innovative di gestione e organizzazione in campo sanitario e di ricerca biomedica.

2) ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE

Gli Organi della Fondazione:

La Presidenza della Fondazione ed il Consiglio d'Amministrazione

Il Consiglio d'Amministrazione (C.d.A.) è l'Organo di vertice della Fondazione.

Nomina il Presidente che rappresenta l'Ente all'esterno: sotto la sua guida, il C.d.A. esercita le funzioni d'indirizzo e di controllo che gli sono attribuite dallo Statuto. La presenza di questo organo è la testimonianza più evidente della nuova veste giuridica e dell'autonomia gestionale dell'Istituto.

Segreteria di Presidenza

Tel. 02 2394 2010/2110 - Fax 02 23942980 - presidenza@istituto-besta.it

La Direzione Generale

Alla Direzione Generale sono assegnate dallo Statuto funzioni gestionali ad ampio spettro: dagli aspetti finanziari, alla gestione tecnica e amministrativa, fino all'organizzazione aziendale. Con queste competenze la Direzione generale è deputata ad attuare gli obiettivi fissati dal CdA. La Direzione generale è una direzione gestionale che comprende al suo interno la Direzione Amministrativa e la Direzione Sanitaria.

Segreteria di Direzione Generale e Amministrativa

Tel. 02 23942310 - Fax 02 23942531 - dirgen@istituto-besta.it

La Direzione Scientifica

La Direzione Scientifica coordina la ricerca scientifica, una delle due anime della Fondazione "Carlo Besta". Le attività si articolano in cinque linee operative: la ricerca biologica di base, la ricerca tecnologica strumentale, le terapie innovative, la ricerca clinica, la ricerca sanitaria e degli impatti sociali della diagnosi, della cura e della prevenzione.

Segreteria di Direzione Scientifica

Tel. 02 23942335 - Fax 02 2363973 - dirsci@istituto-besta.it

Piano di Organizzazione Aziendale

Il POA (Piano di Organizzazione Aziendale) con il quale viene definita nel dettaglio ed aggiornata la struttura organizzativa della Fondazione IRCCS "Carlo Besta" è consultabile e scaricabile dal sito web della Fondazione <u>www.istituto-besta.it</u> nella sezione "Amministrazione Trasparente".

3) MISSION DELLA FONDAZIONE

La Fondazione "Carlo Besta" ha una duplice finalità: da un lato l'attività di assistenza sanitaria; dall'altro la ricerca biomedica e socio-sanitaria, di tipo clinico e traslazionale, nel rispetto delle indicazioni di un Comitato Etico indipendente. Tutto ciò ispirato ai moderni criteri della clinical governance: è il paziente, con i suoi familiari, il fulcro di ogni attività, di ogni attenzione e di ogni sforzo, dei medici e di tutto il personale infermieristico e sanitario.

Dalla diagnosi alla individuazione dei trattamenti terapeutici opera la preziosa sinergia clinica e ricerca scientifica, anche con la collaborazione di altri Istituti Nazionali e Internazionali. In questo quadro, il "Besta" offre il valore aggiunto della formazione professionale e dell'educazione in ambito sanitario: comunicazione, informazione e divulgazione scientifica, per favorire il progresso della conoscenza nelle neuroscienze.

4) TRASPARENZA COME OBIETTIVO CULTURALE

Come sancito dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013, la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una Amministrazione aperta, al servizio del cittadino. In tale direzione, il presente documento si propone di dare completa attuazione alla disciplina della trasparenza finalizzata a garantire sia un adeguato livello di informazione sia di legalità tesa allo sviluppo della cultura dell'integrità. La Fondazione "Carlo Besta", attraverso la stesura del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, redatto secondo le indicazioni fornite dal D.lgs. n. 33 del 2013, rende note le iniziative intraprese in una sorta di dichiarazione programmatica di intenti volte a far permeare la cultura della trasparenza come valore imprescindibile. In ottemperanza ai principi di buon andamento dei servizi pubblici ed alla corretta gestione delle relative risorse, la pubblicazione on-line dei dati è finalizzata a consentire a tutti i cittadini un'effettiva conoscenza dell'azione della Fondazione con il fine di sollecitare e agevolare modalità di partecipazione e coinvolgimento della collettività.

Inoltre il d.lgs 33/2013, all'art. 10, ha previsto tra altro che "Le misure del Programma Triennale sono collegate, sotto l'indirizzo del responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione. A tal fine, il Programma costituisce di norma una sezione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione". Pertanto, il Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità, è da intendersi parte integrante e sostanziale del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e ne costituisce una sezione.

5) TEMPI DI ATTUAZIONE

Si riporta di seguito la ripartizione delle attività del programma:

- Per l'anno 2014: continuazione adeguamento del Decreto Legislativo n. 33/2013 ed eventuale aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l'integrità.
- Per l'anno 2015: eventuale aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l'integrità.
- Per l'anno 2016: eventuale aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

6) STRUMENTI FUNZIONALI ALLA PROMOZIONE DELLA TRASPARENZA

Elementi di particolare importanza nella realizzazione dell'obiettivo "trasparenza amministrativa sono":

Sito Internet Istituzionale

La Fondazione "Carlo Besta" prevede, come strumento essenziale per l'attuazione dei principi di trasparenza e integrità, lo sviluppo e periodica implementazione del proprio sito internet www.istituto-besta.it. Il sito si prefigge lo scopo di informare gli utenti sulle caratteristiche della Fondazione (ubicazione, organigramma, ecc..) sulle attività e sull'erogazione dei servizi resi. E' presente sulla home-page del sito istituzionale la sezione "Amministrazione trasparente", che raggruppa documenti ed informazioni relativi ai dati per i quali la legge richiede l'obbligo di pubblicazione.

Posta Certificata

Tra gli adempimenti richiamati nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità rientra la previsione e l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC).

In conformità alle disposizioni di legge, la Fondazione si è dotata di casella PEC (protocollo@pec.istituto-besta.it), presente nella homepage del sito internet.

La **PostaCertificat**@ è un servizio di comunicazione elettronica tra Cittadino e Pubblica Amministrazione. Il servizio è offerto a titolo gratuito. Attraverso la PostaCertificat@ ogni cittadino può dialogare in modalità sicura e certificata con la Pubblica Amministrazione comodamente da casa o con qualsiasi dispositivo in grado di connettersi ad internet senza recarsi presso gli Uffici della Pubblica Amministrazione per:

- richiedere/inviare informazioni alle Pubbliche Amministrazioni
- inviare istanze/documentazione alle Pubbliche Amministrazioni
- ricevere documenti, informazioni, comunicazioni dalle Pubbliche Amministrazioni.

Carta Dei Servizi

La "Carta dei Servizi" è il mezzo attraverso il quale qualsiasi soggetto che eroga un servizio pubblico individua gli standard della propria prestazione, dichiarando i propri obiettivi e riconoscendo specifici diritti in capo al cittadino-utente-consumatore. Attraverso la Carta dei Servizi i soggetti erogatori di servizi pubblici si impegnano, dunque, a rispettare determinati standard qualitativi e quantitativi, con l'intento di monitorare e migliorare le modalità di fornitura e somministrazione.

Albo Pretorio on line

In applicazione della L. n.69/2009, è on-line l'Albo Pretorio dei provvedimenti adottati dall'Amministrazione.

Accesso civico

La Fondazione "Carlo Besta" è impegnata nella messa in atto di iniziative finalizzate ad assicurare la piena disponibilità del diritto di accesso a tutti i dati e/o documenti per i quali la normativa di riferimento prevede l'obbligo di pubblicazione sul sito web aziendale nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Il Decreto Legislativo 33/2013 introduce un nuovo istituto denominato Accesso Civico, tale istituto prevede l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di rendere noti ai cittadini i propri dati, documenti ed informazioni, laddove sia stata omessa la loro pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale. L'accesso civico è un diritto che può essere esercitato da chiunque, è gratuito, non deve essere motivato. La richiesta di accesso civico può essere presentata al Responsabile della Trasparenza. L'Amministrazione, entro il termine di 30 giorni, verifica la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione e, in caso positivo, provvede alla pubblicazione dei documenti o informazioni oggetto della richiesta nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale www.istituto-besta.it. Provvede, inoltre, a dare comunicazione della avvenuta pubblicazione al richiedente. Se quanto richiesto risulta già pubblicato, ne dà comunicazione al richiedente. La richiesta di accesso civico comporta, da parte del Responsabile

della Trasparenza, l'obbligo di segnalazione dei casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio per i procedimenti disciplinari, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala altresì gli inadempimenti all'organo amministrativo di vertice, al Nucleo di Valutazione delle Prestazioni (O.I.V.) ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.

Restano fermi i limiti alla diffusione e all'accesso delle informazioni di cui all'articolo 24, comma 1 e 6, della Legge 7 agosto 1990, n. 241.

Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)

L'URP svolge, in tema di coinvolgimento dei "portatori di interesse" (cittadini fruitori dei servizi sanitari, familiari, informal caregivers - ossia le persone che accudiscono, quali badanti, volontari che collaborano nel supporto durante i processi di assistenza - organizzazioni di rappresentanza dei cittadini, associazioni di volontariato, ecc.), un'attività fondamentale per la Fondazione.

L'Ufficio ha compiti di facilitazione delle relazioni istituzionali e di promozione e sviluppo delle attività della Fondazione nei confronti di target definiti, con particolare attenzione dedicata all'utenza.

Collabora alle diverse iniziative per la valorizzazione del rapporto con l'utenza, finalizzandole alle linee programmatiche determinate in sede di CdA e correlandosi con la funzione di Comunicazione rapporti con i media configurata quale Ufficio di Staff della Presidenza.

L'URP ha il compito di far conoscere agli Utenti/Clienti le prestazioni che la Fondazione è in grado di erogare e di assicurare agli stessi informazione, accoglienza, tutela e partecipazione. A tale scopo:

- facilita l'accesso attraverso informazioni sulle attività ed i servizi erogati;
- raccoglie e gestisce reclami e segnalazioni;
- coordina l'indagine annuale di Customer Satisfaction;
- effettua relazioni periodiche alla Direzione Generale su reclami e segnalazioni per il miglioramento dei servizi;
- collabora con le Associazioni di volontariato operanti presso la Fondazione;
- collabora con l'Ufficio Stampa e Comunicazione relativamente alle iniziative di comunicazione interna/esterna:
- supporta le attività di fund raising della Fondazione;
- supporta la Presidenza nella gestione del logo istituzionale della Fondazione e nella Supervisione sul suo corretto utilizzo;
- coordina il Comitato redazionale del periodico istituzionale INNBESTA e il gruppo di lavoro per la gestione del sito internet e della rete intranet aziendale supervisiona la video-informazione istituzionale.

Ufficio

piano terra (sede via Celoria, II)

Tel Fax

02.2394.2292 02.70638217

E.mail

urp@istituto-besta.it

Orari di sportello

da lunedì a venerdì 9.00/13.00 - 14.00/15.00

7) COLLEGAMENTI CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE

Il Piano della Performance è un Documento di Programmazione previsto dal Decreto Legislativo 27 Ottobre 2009, n. 150, la cui adozione è disposta anche per gli Enti del S.S.N., al fine di assicurare e garantire elevati standards qualitativi ed economici del servizio erogato, tramite la valorizzazione dei risultati e della performance organizzativa ed individuale. La finalità è quella di rendere partecipe la collettività, ed in particolare gli utenti del S.S.R. dei più interessanti e performanti obiettivi che la Fondazione si è prefissa di raggiungere sia nell'anno che nel triennio, garantendo trasparenza ed ampia diffusione tra i cittadini, utenti, gli steakeholders ecc... Il Piano

- è orientato ad assicurare un forte legame tra la missione dell'Istituto, i programmi, gli obiettivi e le azioni intraprese, nonché tra risultati, processi e risorse.
- viene aggiornato con cadenza annuale in relazione a:
 - obiettivi definiti in sede di programmazione regionale
 - modifiche del contesto (interno esterno) di riferimento
 - modifiche della struttura organizzativa e delle modalità di funzionamento della Fondazione
- viene pubblicato sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione Trasparente" e la Direzione darà conto dell'effettivo stato di attuazione attraverso la Relazione annuale sulla Performance.

La trasparenza è una dimensione della performance organizzativa delle Pubbliche Amministrazioni insieme ad accessibilità, tempestività ed efficacia, così come indicato nella Delibera CIVIT n. 150/2010 "La pubblicità dei dati inerenti all'organizzazione e all'erogazione dei servizi al pubblico, infatti, si inserisce strumentalmente nell'ottica di fondo del "miglioramento continuo" dei servizi pubblici, connaturato al ciclo della performance anche grazie al necessario apporto partecipativo dei portatori di interesse (stakeholder)."

Nello specifico, la trasparenza delle informazioni relative alla performance, è realizzata anche attraverso la pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" dei seguenti documenti di importanza strategica:

- Piano della Performance;
- Relazione sulla Performance.

INIZIATIVE PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA DELL'INTEGRITA' E 8) DELLA TRASPARENZA

Le attività di promozione e di diffusione dei contenuti del Programma triennale sono volte a favorire l'effettiva conoscenza e utilizzazione dei dati che la Fondazione pubblica e la partecipazione degli interni ed esterni alle iniziative per la trasparenza e l'integrità realizzate. La Fondazione, infatti, si propone di realizzare diverse attività deputate ad ottenere maggiore

consapevolezza e diffusione della cultura della trasparenza e un più compiuto coinvolgimento del pubblico e del personale interno della Fondazione:

- saranno organizzati incontri per la formazione del personale, in materia di trasparenza e integrità, iniziative orientate a garantire la legalità e lo sviluppo della integrità.
- coerentemente con le risorse organizzative e finanziarie disponibili, la Fondazione promuoverà la realizzazione di giornate per la trasparenza.

Giornata della Trasparenza

La Fondazione "Carlo Besta" pianifica una giornata della trasparenza al fine di presentare il Piano della performance, la Relazione sulla performance e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità a tutti gli stakeholder (istituzioni, associazioni e cittadini).

La Giornata della trasparenza, organizzata dalla Direzione Strategica della Fondazione rappresenta un momento di confronto e di ascolto per conseguire alcuni degli obiettivi fondamentali della trasparenza:

- la partecipazione dei cittadini per individuare le informazioni di concreto interesse per la collettività degli utenti;
- il coinvolgimento dei cittadini nell'attività dell'Amministrazione al fine di migliorare la qualità dei servizi e il controllo sociale.

La Giornata della trasparenza, rappresenta un'occasione per presentare tutti i documenti inerenti il performance management aziendale, e allo stesso tempo, per raccogliere i feedback degli stakeholder emersi nel corso della stessa.

Ascolto degli Stakeholder (portatori di interessi)

Al fine di rendere possibile un ascolto attivo dei cittadini e degli stakeholder, la Fondazione Besta intende coinvolgerli e dialogare con loro attraverso differenti modalità:

- indiretta, attraverso:
- le segnalazioni pervenute tramite pasta elettronica o presentate direttamente all'Ufficio Relazioni con il Pubblico;
- customer satisfaction. Questionari per i degenti e i pazienti ambulatoriali, distribuiti all'interno della Fondazione.
- diretta, attraverso i feedback ricevuti nella Giornata della Trasparenza.

9) RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA

All'interno della Fondazione l'incarico di Responsabile per la Trasparenza è stato affidato dal Direttore Generale, con deliberazione n. 523/2013 del 24 Settembre 2013, al Dott. Marco Losi, Direttore del Dipartimento Amministrativo e di U.O.C. Risorse Umane.

Con il citato Direttore collaborano stabilmente il Dott. Angelo Carnelli, Dirigente Amministrativo della U.O.C. Affari Generali e Legali, l'Ing Andrea Migliaro, Responsabile della U.O.C. Servizio Informatico e la Dott.ssa Patrizia Meroni, Responsabile dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico, per quanto concerne l'aggiornamento e la pubblicazione dei dati sul sito internet della Fondazione.

10) MISURE DI MONITORAGGIO E DI VIGILANZA

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità richiede un'attività di monitoraggio periodico sia da parte dei soggetti interni all'Amministrazione sia da parte di soggetti esterni (Nucleo di Valutazione delle Prestazioni - NVP).

- Monitoraggio interno

Il Responsabile della Trasparenza, Dott. Marco Losi, con il coinvolgimento dei referenti individuati nelle singole strutture cura, coadiuvato dal Dott. Angelo Carnelli, Dirigente Amministrativo della U.O.C. Affari Generali e Legali, dall'Ing Andrea Migliaro, Responsabile della U.O.C. Servizio Informatico e dalla Dott.ssa Patrizia Meroni, Responsabile dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico, redige con periodicità trimestrale la redazione di un sintetico prospetto riepilogativo sullo stato di attuazione del Programma, con indicazione degli scostamenti e delle relative motivazioni e segnalando eventuali inadempimenti.

- Audit del NVP

Al Nucleo di Valutazione delle Prestazioni - NVP, sono attribuiti compiti in materia di verifica sull'assolvimento degli adempimenti degli obblighi di trasparenza e di integrità attraverso un'attività di audit. L'audit svolto dal NVP è funzionale all'attestazione relativa all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione che deve essere pubblicata sul sito istituzionale.

II) FASI E SOGGETTI RESPONSABILI

L'elaborazione concettuale del Programma e la sua successiva stesura è stata curata dal Responsabile per la trasparenza in stretta collaborazione con i Dirigenti del Dipartimento amministrativo, la Direzione Sanitaria, i Responsabili degli uffici di staff della Direzione Generale ed il Segretario del Consiglio di Amministrazione.

- Il D.lgs. n.33/2013 prevede che "i Dirigenti Responsabili degli uffici dell'Amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge" pertanto il Dirigente della struttura/servizio deputato alla produzione della informazione/dato è responsabile:
- della qualità del dato/informazione;
- della tempestiva e regolare comunicazione all'Ufficio Relazioni con il Pubblico ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge;

l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, coadiuvato dalla U.O.C. Servizio Informatico ha il compito di pubblicare, secondo le indicazioni previste dalla normativa vigente, i flussi di dati ricevuti.

Il Responsabile per la Trasparenza, si avvale, per l'esercizio delle sue funzioni, di una rete di riferimenti in ogni struttura della Fondazione, per garantire il regolare e tempestivo flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini di legge.

Nell' allegato A) del presente programma sono individuati gli obblighi di pubblicazione vigenti.

=,=,=,=,=

Commissions	Temperation (co. set a, 4 by s. 137,013)	Cornel Light. 320013	Portainment anny filtrate, at fait dels plans accountibilist compressibilist de dats. Tempestibe of Tempestibe of Tempestibe frog sugirantes o satisfight reportamentation grafiches (cm v. f. 4 dags n. (cm v. 6, dags n. (cm v. 6	anche di livelle dingonnale non generale		Faces overplets des names il kaldron e dell'e caugle di posta cintrenta infrazionali e delle saselle di posta Tempestro differente delle caugle di care il a digra manone modigera per qualessa robinesi inercesi (complisi	Entent organism de naturale di entende di enthérantions e é conselhan a reggian estern a qualitate. Tampestron transferiale de naturale di enthérantions e é conselhant a reggian estern a qualitate de la consensation de la	n all b (a r a s) (owner methods many a manufacture of the a r a s) (a r a s) (a r a s) (a r a s)	Tempativo escultula, talabi di pappera di lavera, di comelenza o di coldidorzazione (compresi continuatori continuatori), con specifica evidanza delle (se se il, di gr. n. 1920):2)	Temparáno Temparán do morgamento di nocación o alla stockaria di cantale in entil de dento provae regulai e Temparán dalla pobelica acomonienzacione o alla svolgimente di attrivata professionale.	Temposition (first electric entertaint) con indexection diagents, duras e composito dell'interityo (in set 8, elgs. consinieste alla Pasitione pubblica).		Edemni degli tak di conformanto di trastrola amministrativa di vverice a suggitti dipendoni della pabblia: Tempesano amministrativa (TR. nono da inclusiva ina i diagnati contrattaliziata ina quali posti in regime di dermi 33.00131 33.00131	designed degle self der fleste der der der der der der der der der de	Temperatro (et al. R. d.lgs. n. 33/2013)	2) composes, commany shounds, calcut al response di loven, one question evolution delle commission composera revisable della della chicalitation of mentioner sergiale, o della commissione di estate delle na commissione di specimente di altro registero.	Temperativo (Temperativo d Instituto de La	Tempositive case di moniteribilità dell'anazio. (ex. 200 c. l. d. lgs. a. 100 c. l. d. lgs.	definitions will intensife to do use delle cruse di monepathibile di conferimento dell'acuerco.		Tompositive a desi determinate in precedure of conformation deglis incarpials of the others generable, direction (execut. E. d. M. n. 1970).	Special of the discretely invasionated investigated for vertice a registed dependent delia publice. Tempoprior temporates of the special section of the special	Estimat of any developments di merchi amministrici di verbes a segrati estrata als pubblica. Temperatura memorintenent con laborazione dei suggisti percentari, delli regione dell'incatione dell'incatio	Temperative (research and	44	8	campana
	NON DE CONDESTENZA DELLA FONDAZIONS	UNC Affin greens a Legals Anticolations degli uffice		DOCALINE generals of August Computers is chosen a deposition of cisacus utilizer,	DOCATion general a Legali	Bisco vemples de sumer à ide descrips information de l'action de l	U.C.F. Europe Union Copies de disordiremente de l'Americani degli se di condiminante de l'Americani degli se di condiminante de l'Americani d	UCC Reneral Umanne 1) curriculum, redate as coolingests of rejeate modello assepted	2) corposi commops denominal, quali il fifficia cos contrato a cella cel	UCC Risone Unine. 3) dati robios also sediginenso di finanzio di altri pobblica acmonima.		200 Risone Usases Aftersome dell'avvesus verifies a	Externi degi lab di conferimento di ameninistraturiane (AB: sono da ineli gadibilico)	Remm degli sin de oordenismis de umminiemziene oon nafaaziene de (VII) soon de inshelmen ins denge		N.B. false, required by para "secreta memoratori di ventera dano" relatora di 13 composit, començar denominali Assonda seature el copolulire: collectorio del pere esta del collectorio del pere esta monte collectorio del pere esta monte	3) data intelemo illo emogenomo di u Chamisterii dallo probbico unemo iden	4) distinuezione wilk inaunistança	5) definitions with transmissing to	DOC Risens Union	Momenton 4 dat onemnes in parameter to the constitute of the constitution and the constitution and the constitution and the constitution and the constitution are constituted as the constitution are	Several of the conference of t	Edition of all conference & control of the control	UCC Risere Union 1) outside the Indian Vinc.	(2) competit, contractor denominal COC States University of the Competition of the Comp	1) data retains also would means di mean UDC Rissere Unane Trinsacia dallo pubble amenimativo proprieto della respectation della respectation della meansion, e missori	
December of Supple column. U.O.C.N	Mit degli organi di centrollo NOM	VICE STREET	tipesignenne	(da pubblicare soto forma di OCC.) organignamen, in modo tale che a ciaccan officio nia sancgoato un finè ad una pagina	onimonic tute is informazioni previse (UOC), alla norma)	Telefone e posta elettrenica (UCC :	ואכנו	UOC1	abelle)	roon	1000	2001			NCM service of type and service	N.B.: Agenthèlicare in sakede)				SSN - Beacht e stoine UOC!	SSSN - Procedure selective	son	doon.	UOC 5	UOC is pubblicars to sabells)	1000	
Riberton annual.	3	Art 11, e. 1, let 1), digs n. 33/2013 A	Art 13, e 1, left e), d'ags n 33/2013	Ant. 13, c. 1, lett. 6), d.lgs. n. 33/2013 or or	At 13, c. 1, lett. b), digar n. 33/20013 44	At. 13, e. 1, bet elt, d'aps, a. 33/2013	An 11, c 2, digen 33/2013	Art 14, c. 8, lest 4), d.gs. s. 33/2013 Art 15, c. 1, lett 2), d.gs. s. 33/2013	Art 15, c. 1, bet d), digs n. 33/2013	Art 15, a 1, bet. e), digs n. 33/2013	Art 15, c. 3, digs m 33/2013 Art 53, c. 14, digs m 165/2001	Ar. 53, c. 14, 4 igs n. 165/2001	Ar. 15, c. 1, left a), d.gs. n. 33/3013	Ar. 13, c. 2, clgs.n. 33/5913	Art 10, c. f., lett. 6), d.lgs n. 33/2013 Art 15, c. f., lett. 5), d.lgs n. 33/2013	ANC 15, e. 1, lett. 4), 4 kgs. m. 35/29/3	An 15 c. 1, im s), digen 332013	Ar. 20, e. 3, 41gs. n. 39/2013	Ar. 30, c. 3, digs. n. 39/2013	200	0			Mr. 41, c. 3, 44gs n. 33/2013	3		
Decembration of the states 2 tests (Therings of test)			Articolassons dealt affice			Toledane e posa elettopeira		3.5							3010-0-1-	Capturate generals o positioni assendos) Circulos generals o positioni assendos)				3	2	001		been this aministrative divertice			•
Ghardwells					11.0				Consedent a collaboratory					*****	•												

	Open seed			TO COMPANY CONTRACT		-
		Art. 15 c. 1, lett. a), d.las. n. 31/2013			Company of Contrast	}
					extreme dogs until conferenceite di recentali diregionnelli i anggotti dipendoni della gathèlea, stroministratione (NE sono de includent in i durigenti contramatalizzo) sia quelli ponti in regime di derita pubblico).	Tompositivo (ex ex. 5, d.ja. n.
		AIL 15, c. 7, d lps. n. 33/2013			Extremi degli sti di cenferimento di moarchi dingenzali e reggetti estrenci alla pubblica ammanistrazioni	+
		Art lide & less di alter a proporte	TT	<u> </u>	achders is i dingett ougstatutznik seta regime dell manno e dell'umpattere megto (VB: sono da For estone italiani din	(60.art. 8, d lgs. n. 23/2013)
		An 15,c. 1, leg. b), d lgs. n. 33/2013	Drigents		1) Currentum, relation is confirmed at common confirmed	+
		Art 15, e. 1, fee 4), digs. a. 337013	(da pubblicare in tabelle)	NON DI COMPETENZA DIELLA FONDAZZIONE. N.B. 'E stata consiechata la parte "dirigent" relatavi alle Assende cantante nel canad di	2) compens, commons decorrient	
	Odrigenti son generali)	Art 15, c. 1, left c), d/gs n. 33/2013			component variabile of age of the variable of the property of thoses, can specifica soldents delle eventual component variabile of the second of remains or a metable to consultant e cellaborations da partie dell'amministrazione di appartentano o di altro seggeno.	Tompestivo (ex art. 8, 6 lgs m.
					3) dati relativi allo svolgatemio di mezrobi o alle titolarità di carabe in mii di derito privato regolazi o finanziari dalla perbelita terminalibitationo o allo rentatamento di servota successi.	1
		Art 20, c. 3, d.lps. n. 39/2013			dictionazione will intermente di one delle	33/2013)
Personale		Art 20, s. 3, d.lgs n. 39/2013			was well and the series	(art. 20, e. 1, 4 lg 39/2013)
		Arc 13 o 4 other as 12 posts			5) dishierazione sulla innustistazia di una delle casse di incompatibilità al conferminzo dell'innusione	Annuale (art 30, c. 2, digs n.
			Comes postnosi drigentali discrezionali	NON DI COMPETENZA DELLA PONDAZIONE	Estavo delle posizioni dinganziali, utegrano dai relazio i toni e carricola, sizzibatie a persone, anche estama alle pubbliche umonitarazioni, indiredante discrezionalmente dall'organo di inferiora nedico, suche	+-
		Art. 1. P. o. 1. Bis, dige a. 165/2001	Post di funzione disponibili	NON DI COMPETENZA DELLA PONDAZIONE	Environme guthil table de selesione. Neurons e tipologia des posti di funzione che si rendeno disecuitali nella deserviza	-+
			Kaulo drigoni	NON DI COMPETENZA DELLA FONDAZIONE	di setta. Rusto dei dingenti adli amministrazioni dello Stato.	+
		Art. 41, c. 2, digs. n. 33/2013			Bands e avvisi di selezione	, i
				UVC Riserse Unasee	Informazion e dat concernent in procedure di cenformentategli incuriste di resemblable di America	13/2013)
				UCC Risons United	le se mante kompanie e complemen. Esteman de sint di confermente di semente il diregnazatà di menomanbile dipertinante e di atentare semplici o Estembras a confermente di semente di direccioni di diseriori di menomana di pertinante e di atentare semplici o	-
<u>, d</u>	Discord (Resonance ball & County				CONTRACTOR IN quell post in regime di devite probbles)	_
a a	apendabili di stratture serepice e complesse)		35N - Drugenti (fe publicare in takelie)	UCC Rause Uman	Estrem of at 4 conformatio di incoricti dingrazzali di reponsibile di dipartimento e di stutturamentici e compleme a reggetti strava alla probilera amministrazione con indicazione dal suggetti percetori della TREDITE dell'amminione dell'amministrazione con indicazione del suggetti percetori della	-
		AR 41, c. 7, 4 (ps. n. 33/2013			quelle peut, in regime di dritte pubblico). Per descen riccione	33/2013)
				UOC Painte Unase	n verse more a locato di coponabile di digerizzazio e di strafatra conglessa. I) ourisolum vitee	1
				UOC Stiente Union		(Staff 8,4 lgs a.
					 J. Ottupota, commente dameninet, robach al responte di lavore, con spoulita evidenta delle eventuali componenti virulabili el regiona il revistazione del risolitato, a a investoria di consultata e collaborazione di Parte dell'amministratione di avventore. 	Temperativo (ce seri 8. d las. n
				UOC Riseres Uhume) dest retains alle svolgiments di incarnell è le triclarité di carrièle in qui di dirite retress renotes o	33/2013)
Pe	and a speciment of	Art 10, c. 1, lett d), d lgs to 33/2011	Parishan parameters in the	DOC Risone Lineare	omnicato cum problem ammanistratione e allo proligimento di attivisi professionali (comprene le prestazioni Veolte in regime interversio), e relativi screpciati	(or art 8, digs. n.
_					Curronia dei titolisti di preliticali onganizzative reduzi in exuformità al vigente modello europeo	Temperative (ex art 8, d lgs n.
_8	actions organics	Art 16,e 1, digs. a. 332013	Conto servada del personale	UOC Riserse Unesse	Onto sumult del personde entainte goes soitente, sell'ambio del quale non representat i des relativis and descaso argunta e a generale differentessi in servicio en del cladro note, cen l'adicatione della dell'attentante les desentes qualificie esse increasant con constante.	Aumaie Aut 16 of 21 and
		Art 16, c. 2, 4 lgs n. 33/2013	Costo perroasie tempo indoseminate	DOCREsera United	efficielt dirette enflakterasisten con gil organi di indivizzo politico. "sanore en presidente del personale a fompo indestruitado in servicio, estendato an	33/2013)
			Personale into a terrate infratermentan		verkobber riguardo al personais assegnato agri uffici di dereta esibaborazione con gli organi di adeiazo solitico	(art 16, c. 2, digs. n.
No.	chale non a tempo profestratasan	Art 17, t. 1, d.lgs n. 33/2013	da publishare in tabelle)	UOCRizense Unimpe	Percento con reporto di lavoro pen a tempo indefennianto ed elecco dei tabileri dei consessi a umpo deferminato, con l'indicazione dalle diverse igiologie di rapporto, della distribuzione di quanto personale m la riccome.	SK2013) Amusic
		Att 17 c 2 dlas a secon	Costo del personale non a tempo meleterariano		ne se quantitata e arce professional, por compreso el personale assegnato agli saffici di diretta eliberazione non gli organi di melinizza politico	(m. 17, c. 1, digs. n. 33/2013)
			da pubblicare in tabelle)		Cheko overplokatova dal persentale con rapporto di Invote homa i tempo indeterminato, estacista per ucce peletericali, con particolero agrando si persentale amagnato agli uffici di diretta cellaboratores con gli organi di salattivo polisco.	Trimestale (et 17, e. 2, digs n.
				COC Risene Uniane	Passi di sessera dei personale distanti per ulfaci di livotto dangamante	Trimestale
(day	lackwhi conferti e adonzen si fipendesi (drigest e nos drigest)	Art 18, digs.n. 33/2013 Art 53, c. 14, digs.n. 164/201	dipendent (dragati e non dagent)	UOC Risone Usivae	The second control of	(art 10, e. 3, digs n. 33/2013)
Cherry	_				Esmandajā interchi entierie o astatzais a intern õpenlente (dirgente e om dirigant), em l'hdsazine dell'eggen, delta dunia e del compeno apotator pa ogni interico	Tempestive (cet art. 8, d tjps. n.
		5	entratuzione collettora	JOC. Risease Linuxe Rei	Kilokinenti necessei per la consultazione del contratt e accordi colletteri sazionali od eventuali Infertocazioni schasicha	Tempetino
		Att 21, e. 2, digs. n. 33/2013	The wild integration	JOC Riverse Unana	strate integrative significative see la relaxione technical integrative counts, illument	(6x set. 8, d lgs n. 33,2013)
Centr	eliterione orașinativa	Art 21, e. 2, digs. n. 35/2013			compolio (celiqui e de reviaeri de comi, celique sindecale, ull'as commissiones estataines agli organi scrimi de regello celiquirem.)	Tempestivo (ex art 8, d lgs. n. 33/2011)
		Art 55, c 4,d lgs n. 150/2009 Co	oth contract integrative	UCC RAMERIA UNIDAS	recovers a comparison to that all contributions of impaging, exclinate data report of control to impage, featured to Missages deliberations at deliberation and the production, also stops, uso specific models of impages of the contribution of the	Annuale (att 33, n. 4, d.lgs. n.
	*	Art 16, e. 8, last, c), d lgs. e. 33/2013		est.	_	Temperation
VIO	<	Art 10, c. t, let. t) 4 lgs n 33/2013		OC Rainte Unione		(ex ert 8, d lgs.n. 33/2013)
	1 4	Per 142, della CIVIT n. 12/2013	(de pubblicare in tabelle)	8	uricula 1	Temperative (or ort 8, d les n.
						33/20(3)

		UOC Room United	Demonstrate dis segois chidage U.O.C. Streams imperiate sed di concerno
		UOC Riscoe Umace	obelle)
		UOC Rasses Umano	
		UOC Risense Umano	Dati relativi alle procedure selettive UOC Risease Umaze (se pubblicare in tabelle)
		UOC Sporter Umasie	
		U.C.C. Paresse Unador	LXX. Names Union
		della UOC Risses Unace	zione della
		tina (VOC Riserse Univer	Figure della PerformancePhaso averativo UOC Riseres University di gestione
		UCC Riserse Chans	
(NAT)	(EVA)	Nucleo di Valutazione delle Prestazioni (NVT)	Documento CIV 41 vanidazione della Prazisco di Valutazione delle Prestazione solla Performance
DIZVEN	MOZYGN	NON DI COMPETENZA DILLA PONDAZIONE	Relations OIV to illustratements del NON DI COMESTERCA DELLA PO Setama
å		UOC Risorne Umans	COC Risotes Unanc
		UOC Risons Unane	(de pubblicare in takelle) UOC Risone Unam
		UOC Riesne Unase	
		UOC Bisons Unans	No relation as prems UCCC Bases Connections of professionary as underlies)
		UOC Raeres Union	UOC Riserre Unates
e/cude	e/CUGCom	SSF Services Proemistee a Protessons / CUQ Certisto Units oil Guenzia	SSP Sevuis Proemister a Proemis
			fins pubblist vigits:
NLW230	NIACIONE	NOTE TO COME TRACA DELLA PONIMISSONE	d pubblicare in scholls)

	(Thought at and	- Martinesis sezanos	Demonstration of shapes abid.	. UAC Britis	Committeening	
			_		Per cinations delle accient.	Assession (M. 22 c.), digs. s.
					1) regione scenia	Anguale Anguale (art 22, c. 1, et ligs n.
Bellevionethel			1		2) minut a dell'erentuale parter (parlices dell'amministratusione	Annuale (art 22, c. L. dlys n.
	Sooms parterpase	Art. 22 c. 2 d for a 324000	(de purbblicare as tabelle)	UOC Lementes Franziera e Cestrolo di Gestone	3) Ausa delfingagno	Annuale (art 22, e. 1, d.lgs. n.
		COOPER WATER OF THE PROPERTY O			4) onere complement a qualsine ticolo gravante per l'anno sel billaccio dell'amministrasion	53/2013) Annuale (art 22, r. 1, d.lgs n.
					 Interso del representati dell'amministrazione lungli organi di groveno e iraltamento esconaico complessivo a cissulate di seri spettante. 	33/2013) Annuale (ert. 22, r. 1, d.lgs.)
					(6) creations do following degris relians to esercial Germania	Annule (ext. 22, c. 1, et lys. n.
					7) incurichi di seministratore della sociati e relativo britannano consemzo emplessivo	Azmusle (ort 22, e. 1, 4 lgs r
		Art. 22, c. 3, 4 lgs. m. 33/2013			Collegemente con i sei utilitationali delle società partecipate nei quali sono pubblicati i desi relatori si componenti degli organi di indivizzo politico e si soggetti tiridari di secondo desimonito di unito	33/2013) Armusie
		Art 22, e 1, km c), digs n. 33/2013			to private, contribute denominal	(art. 22, e. 1, 41ga -
			TI	-	delle fernicera simbolie e delle simitia molte in ferone dell'acministratione o delle silmitali nervizio pubblico diffiate l'en raccuro delle gati	Azonak (at 22, e 1, digs.n. 33/2013)
		V	- 101 7			Answele (wt 22, e. 1, digs. n
					2) meets dell'eventule partechazione dell'internistrazione	Anesasks (ext. 23, c. 1, digs. n.
					D) deran dall'empagna	Attende (ort 25, c. l. dip. n.
	Yet de devise private contrallan	Alt. (2, e. 2, dige a., 312013	East di diritto privato compolisti		4) come complement a qualitati titolo gravante per l'amo mil belancio dell'ameninteramone	Amenada (aff. 22, c. l. d las a
			(da pubblicars in tabella)	MON DI COMPETENZA DELLA FONDAZIONE	5) teinero dei representanti dell'amministrazione negli organi di gevento e tratamento esconnico somplemento a casano di cari spatianis	Amusle (set 22 c. 1 d.s.
					To service femicials	53/2015) Anmusic
						(set 22, e. l, digs. n. 33/2013)
		Art 20, c 3, d ign n. 39/2013			7) included at an interestratory deliferity or relative transmission experience complements	Atmosfe (ort 22, c. 1, 4 kgc n. 18/2013)
		And the 1 of the contract			7A. Dictineszione sulla insuestistacia di una delle casse di inconforbilità dell'incopica	Tempesters (art 30, c. 1, digen.
					Th. Decharazione sulla insuminanza di um delle cause di scorepaibilità al conferimento dell'incarico	Amenda Amenda (art 20, c. 2, digs n
		Art 22, c. 3, d fgs n. 3370013			no pubblicat i das determinis di	39/2013) Annuale
2	Agreemations graftes	Att 22.c. 1, left 4), d.lgs. n. 33/2013	Representation grafter	UNC Responsive Financiavite Controllo di Gestione	transit. The state of the stat	33/2013) Annuale
	Des aggregat attività arministrativa	A			TVINO CONTROLLERA	13/2013)
		All, 24, c. 1, 4 (gs to 33/20);	Del aggregal atività seministrativo.	USC Affiel Generalis a Legali	intrativa in forms aggregate, per settori di advisti, per competenza degli gli di procedimenti	Amusic La prima pubblicazione decorre dal farmine di sei moni dell'estesta in vigore
		Art 18 o. 2 Long of Africa . specimen			For chairwas Upologia di procedimento	del decreto
				COC. All an observation Lagarian	() brove descriptions del procedimento con indicastens di tata i récommit normanis soni	Tempestivo (exart f. diga a
		Correct wides Vo			2) unid organizative teopensabilit dell'attatoria	1 dinperson
		Art 15, c. 1, lett o's digs n. 33/2013		UCC Affari Generali e Legali	3) none del responsabile del procedimento, unitermente si compiù selefonici e alla usadia di posta elettronica sell'arrecolor	Temperative
- 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1		Art 35, c. 1, but e), digs n. 33/2013		OC Affer Gennal e Eugali	Padomene del provvedensatio finale, con l'inflessione del nome del	33/2013)
201		Art 35, e. 1, lett. s), digs. n. 35/2013	13	DOCATAN Generalis et again	ri rocașiii delefanni e alis casells di posta alatrosma	(ex et. 8, d.gs. n. 13.0013)
-	-1 3	Ann St. of the Co.			S) modulists con le qualit git interneuri presente ottenere le informazioni entatre ai precedimenti in evera che Integratulizo	Tempestro (ex art 1, d lps n.
	- 1 -	1025 T 400 T 400 T 100 T		COOL Affair Legal Legal (5)	6) termine fracto in wolk di discipline normoiev del procabismine per in conclusione con Indiapone di un provochimento espetato e agai altro termine procedimentale chevane	Tompestivo (ce et. f. d.lps.m.
		Ant 35, c. I, Jest, g), dige n. 33/2013	Typuloge di proceditorete	UDC Affice General a Lagail.	Typocolisions per inaki il provedimente dell'amentelenciano pei meso mantato de un dehinazion dell'instrumente revoca d'provedimento poù concileten sen il sismoni-ameno dell'enmatrassione	Temperation (court & digs. n. 33/2013)
	4	Art 55, e 1, ben di, digs n 33/2013	(die probhiteace in tabelle)	UDC Affair Generali e Legali (a)	l) senomi di mehi sumainentov egischalansah, resmondul dali lagge la fatsione definiterassio, tel ooro de procedimento sal omfressi del proventimento finale covero sal cue il albaiose sid monosinenta	Temperature
			1		an a second	(ex set. 8, d igs n. 33/2013)

DOC Affai Georgie Legals	
	UOC Affai Geo
UOC Affer Generals e Legals	UOC Affet On
UOCASTAT Graenth e Legali	UOC Affer Gre
UDC Affair Ownersli e Legali	UDC Affait Gene
UOC Affai Generali e Legali	UOC Affai Gen
UOC Affart Generali e Legali	UOC Affar Gene
UOC Affari Generali e Legali	UOC Affer Gene
UDC Affait General e Legal	
UOC Affan Generali e Lagak	concession UOC Affait Grade (4) gubblicate in tabelle)
UDC Affari Generali e Legati	
NON DI COMPETENZA DELLA PONDAZIONE	NON DI CONSTE
COC Affan Generali e Legali	UCC Affan Gese
VOC Affei Ossenii e Legui	TOOC Affait Guerre
UDC Riscos Unan	uplà dell'ufficio responsabile UOC Riscue Uni
UOC Risonse Unique	avenancie quedro UOC Risoner Un
UOC Riserse Umase	Sedalisk yet lacquisitions of office des UOC Riserse Units
UOC Rustre Usune	Medalità per la nvalgimento dei costrolii. UCC Raserse Usa
NON DICCMPTENZA DELLA FONDAZIONE	NON DI COMPE
NON DI COMPETENZA DELLA FONDAZIONE	NOV DI COLUPET POSSIGO NOVI DI COLUPET de pubblicare in ubelle)
NON DI COMPETENZA DISLLA PONDAZIONE	NON DI COMPE
NON DI COMPETENZA DELLA FONDAZIONE	NON DI COMPE
NON DI COMPETENZA DELLA FONDAZIONE	BANCO IO NON
UOC Afferi General e Legali Cisseus Direstore di U.O.C. per i centenut	UDC Affari Genera Chascan Ditentored
UCC Affan Generali e Legali Cassan Direboredi, U.O.C. per i conte	UCC Affar General Course Directored
Uon Affas Generali e Legali Cancan Diretore di UO C per i contenti	Provestimental dirigundi amministrativo (UCC Affros Geo- Cascos Divelocis de pubblicare se usacile)
UOC Affai Generali «Lugali Ciascan Derstore di U.O.C. per i cor	
UDC Affari Generali e Legali Clascan Direbore di U.O.C. per i continui	UDC Affair ca

Othersmeller)	Demander otherstee Bridge of April		Demanded Ages eating	LOCAlerino compani	Committee	1
				DOCATATIONER Lie Legali Cookin Declare da U.O.C. per i contambi	4) estima relativa a principali documenti ensismas nel fascicolo relativo al procedimistra	Semestrale (art. 23, c. 1, digs. m.
Controll sale improve		Art. 25, t. 1, lett. a), d.lgr. n. 33/2013	Tipologie di sentrolto	NON DI COMPETENZA DIELLA FONDAZIONE	Bontos delle ligiologie di conertilo a cui amo avrogamite it imprese in regione delle idioniziate e del settore di attribil, con l'indicazione per cincum di resce del criteri a delle reduce modulai, di revigiamento	Temperative (ex set I. 4 lgs n
		Art 25, c 1, lett. h), 4 lgs. n. 1920 i i	Obbligh e adempiremis	NON DECOMPETENZA DELLA FONDAZIONE	Elency degli obbejghi e degli sdemphamii eggete delle attrità di centralo che le imprese sono tanue a rimpetree per etempara e die disposizioni somative	Tempestivo (ex er. 8, diga. n.
		Art 37, c. 1, 4 kp. n. 33/2013 Art 63, 66, 4 kp. n. 163/2006	Avries di preinformazione	UCC Territor Patrimonale UCC Territor Patrimonale	Arvins di prendomusione	33/2013) De pubblicare seconds le modalité e le specifiche previsée del dige n.
		Art. 37, e. 2, 4 (ps. n. 33/2013	Delbers a venture	UDC Proveilianno-konsmuss UDC Territo Perinateliale	Delibers a contiure, nell'prèssi di procedus segozizia senza previu pubblicazione di un bando di gue	De pubblicare secondo i modalité e le specificie previste dal diga n
		Art. 57, c 1, c lps n. 33/2913 Art. 66, 122, d lps n. 163/2006		UOC feetice Purmoniale	Avvin, bandi e urdi pe contrañ di hven imtorajún comunitaria	De pubblicare accorde à modalité e le specifiche accorde de d'une
		Art. 56, 124, d.lgr. n. 15/2913 Art. 56, 124, d.lgr. n. 163/2006		OOC Provinciaments Business III	Avvir, bush e nyin pe content di servizi e firminue sottoneglis commissisi	De pubblicare secondo le medalità e le specifiche
		ARC 37, s. 1, digs. n. 33/2013 ARC 65, digs. n. 163/2066	Avvisi, bandi ed invit.	20C Tecnico Partecniale	AVVIA, band e tevil per constali di lavori Appenaghi comentaris	De pubblicer seconds le modalité e especifiche
		Art 37,c 1,dign., 192813 Art 66,dign., 163/1006		JAC Provinciate Economia OOC Tenja Parinonale	Avvia, band e avvii per contenti di nevvizi a femiliari sopranglia comunitaria	De pubblicare secondo le modelità e la specifiabe previtte dal d. (as. s.
	-331	Art 37, e. l., digs n. 33/2013 Art 66, 286, digs n. 163/2006		NON DI COMPETENZA DILLA FONENZIONE	Basad e sevris per appealb de lavon oui settori specialii	143/2006 De pubblicare accompto la modalda e le spoorfiche previte dal diga a.
	33.1	Art 37, c. 1, dige n. 33/2013 Art 66, 206, dige n. 163/2016	-	HIN LI COMPETENCE DELLA FONDAZIONE	Band e evvin per appeilt di navin a fombaue nei satteri speciali.	163/7006 De pubblicare secondo le modalità e la spacifiche previse dal dites e
		Art. 83, 6, 6, 6 kp. n. 33/2003 Art. 68, 66, 6 kp. n. 163/2006	Avvite su raubes della procedura di affabanezio	UCC Trenter Partitionals UCC Trenter Partitionals	Avvise ut feulest delle procedure di ellidepresso	Da pubblicare secondo le medaliti e le spezifiche
	**	Art. 57, v. 1, 4 ligs n. 33/2013 Art. 66, 223, d ligs n. 163/2006	Avvis sistems di qualificazione	AON DI COMPETENZA DELLA FONDAZIONE	Avvin pariodici indicasiv e avvin sell'esidazia di un inisma di qualificazione - adieni speciali	163/2006 De pubblicare secondo le modalité e le specifiche
		Act. 3, dails. AVCT at 26/2013	3363	UCC Provediencio Bonomana UCC Transcribina Processe Statein UCC Affact General e Legal	Outie Hestification Gen (CIX)	163/2806 Temperative
	* *	AR 3, 4ch AVCP a 25/2013	15545	UOC Provedinente Socionento Company Services de Company De come Service UOC Affei General e Legals	Sentura prinjenomia	Tempestivo
		Art 3, 4eth AVCP n 28/2013	15585	UCC Provedianie-Economia VOC Traines Perimoniale Percente Statein VOC Affan Gazent e Legali	Oggme del baude	Lospecino
	* 1	Art 3, delib. AVCP.n. 36/2013	<u> </u>	UOC Prevondento-Economato UOC Prevondento-Economato Derezione Parizinente Derezione Saultura UOC Affrei Granuli e Lagali	Procedura di svelta del cueptracies	Tempestivo
	* *	Art. J. e. 32, l. n. 190/2012 Art. J. delb. AVIT n. 26/2013	Microacion relle sispole procedure Oct. (da pubblicare secondo le "Specifiche Oct.	OCT Providencia Economia Company (Trains) Philippia Decides Saltan OCC Affari Greatal is Lapie	Dienos degli cynatori sivinini s premitare ediran-Numaro di ciliwani ele henno paracipano il pricedimento	Гапревско
	24.4	Art 1, c. 32, 1 n. 1962012 Art 3, delb. AVCP n. 26/2013	rems dell'ext. 1, comm. 32, della Lagan. 100 1902012', adettate can Commission del Die Presidente dell'AVIV del 22 maggio. 100 2013)	(IOC Prevealests Economic (OCT Teace Plannamia Doc Adar Generit e Lapia	Agintenio	ownsodup
	**	Art 1, e 32, i.m. 190/2012 Art 3, delb. AVCP n. 26/2013	9949	CCC fravordicata Economia Control Parlamini Derzone Salami COC Affrei Omenii e Lagali	Trents di aggistazione	Temperative
	<u> </u>	Art 1, e. 31, i.m. 1902012 Art 3, delib. AVCP n. 26/2013	9888	UOX Protect Patrimoniale Dorsone Elizabeth Schoolman Dorsone Elizabeth UOX Auffeit Cheevel in Capati	forpidi completamento dell'opera servizio o forminas	Temperative
	AR.	Art 1, e. 32, i.m. 1902012 Art 3, delib. AVCP n. 26/2013	<u>89</u>	USC Provediaries-Economia USC Textso Patrimonide Contracte Santaria	Thereto della senerne isonidas	I

The first field of sports to our address consists and address of control of c	Demokration extra extra finds 1 (Marrelanigle)	Charles 4449	Market season		U.O.C. Survenant resignation	Contemp de solution	
Processing Pro					USC Provintionals Economics	Tabella managina and the	ļ
March Marc			Art 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, dolls. AVCP n. 26/2013		COC Tenino Parimentale Oversione Statistica UCC Afferi General e Logali	optiviti induces il litano procedure (celle sperition). Colois degles inducedore (COX), municer propositi aggress de March procedate si devide sperition). Colois fundatione (celle (COX), municer propositi aggress de March procedate si devide del crestentit, procedure di scella del contenencia, devide del optivitori instalia pressibate rifornismento di celle mesi che homo particolori del procedure di aggiodicierno, imprero di aggiodicazione, tempi di compelemento dell'oppore servizio i Contaute, impre-	inte, Annuale (ut. l. c. 32, 1 m. 190/2012)
10 10 10 10 10 10 10 10		Others emodalita	Art 26, c. 1, 4 kgs. p. 33/2013	Ortani e modajisi	NON DI COMPETENZA DELLA FONDAZIONE	Consequence applicates Alti con i quelle desferminati i criteri e le modifici car le sombariste rabesi devous attantes per la Consequence di coverationi, contribut, quanti di quanti franchistici e furbicatione di conse	+
10 10 10 10 10 10 10 10			Art 26, c. 2, d lgs n. 33/2013			qualitative genera a persone of each guidelist a pervati	33/2013)
Control (Control (C				ī		variega economia di qualenção penese a persone el cual i nambre não impenso a comunque di Per cispona não	are (ur. 26, c. 3, d.lgs 33/2013)
Mail			Art. 27, c. 1, lett. n), d.fgs. n, 53/2013			1) power dell'unperso o dell'ente e i rappient dat facali o il sono di alto arggado benefisiacio	Tempositro (art.26, e. 3, d las
March Marc			Art 27, c. 1, bott b), £1gs m. 33/2013	AE di concessione		2) importo del vuesagio monemie contigosto	Temposino (en 26 c 3 d tem
A	everanes, contribut, sundit variaggi		Art 27, v. 1, lett. c), 4 lga n. 33/2015	cal pubblicare in tabelle creado un collegionesto con la pagina nella quale sono riportati i dati dei celativi		3) merus o titolo a base dell'autributione	Tempestivo
10 10 10 10 10 10 10 10		Atti di concennione	Art. 27, e. 1, ion. d), é lga n. 33/2013	provedinant fault) (NB: é fata divista di diffusione di dat da	DNDICOMPRIENZA	nario o dizigmie respo	33/2013) 18/2013) Temperative
10 10 10 10 10 10 10 10			Art 27, c. 1, lett e), digs. n. 33-2013.	ou me peschile ricavare mformazioni relative allo stato di salue e alla			33/2013)
10 10 10 10 10 10 10 10			An 37 of the O disc - strong	admittione di dinggio economico sociale degli intercessi, come previde dell'ac- tio est, del disse e summer		5) modalità segnita per l'individuazione del beneficiario	Cert 26, c. 3, digs :
10 10 10 10 10 10 10 10						6) link al progetto selezionan	Temperative (art. 26, c. 3, d lgs o
A TO 1 Light in 1979) A TO 2 Light in 1979) A Light in 1979)						7) ink at currentum det seggette incursons	Temperativo (set 26, c. 3, digs.
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1			Art 27,c. 2, digs.s. 38,2013			Ennov (in formato tabellare sparts) dei teggetti benetizion degli mi di concensione di servezzione, contribri, sessibili del mini filmationi in the imperiore di intributatione di variazione di contribri del propriete del probletio personali di qualciare di interessa di variazione contribri di qualciare.	Azmusk (ert. 27, c. 2, digs. n
March Marc			Att.1, d P.R. n. 118/2008		NON DI COMPRETENZA DELLA PONDAZIONE	1	(\$102013)
Principal promotion community Act 1. 1. 1. 1. 1. 1. 1. 1		-	Art 25, c. 1, dige a. 197013 Art 1, c. 15, l.n. 1907012 Art 10, c. 2, c. 1907012			1	Annak
Total Color of Accounts of Total Color of Accounts from the Color of Accounts of Accounts of Accounts from the Color of Accounts from			Art 3, a. 1, dp.cm 26 aprile 2011 Art 29, c. 1, digs n. 33/2013			triunco di privatore di cascon saco in forma sistedia, aggrapata e semplificata, enche con il noomo a representazioni grafiche	Cor and R. d ligst m. 23/2013)
This interior is such as in the control of	Mand	- 1	Art 52, c. 1, ta 69/2009 Art 52, c. 1, dp.m 26 sprie 2011		OC Boncmico Films awis e Centrolle di Octobre		Tompositive (or set: 8, 4 lgs n
Politicité in modulisare An 1.0 dig. a 1.2010 Contractivis destination au généralisare de la modulisare de la modulisa		Pauc degli indicatari r del risultati stass di bilancio	Act. 29, c. 2, digs m 31/2013	and a state of the	Automoto Pinan	Para degli interacor erantas atasi di biancio, cee l'imegradore delle rioditate ceervas in territori di rappinistramic dei rioditat secre è l'inchinatati degli evolutula consenzali egi bagnistrameni in correposatata di oppi atance seercicio di bilacon, sia recata in appelfassameni di moni dolatany e montanone.	Temperative Canal & discre
Chair of luxuation of states Art. 13. (d. βp. 1.3011) Count of luxuation of states Count of luxuation of luxuation of states Count of luxuation of luxu		Publimento munobiliare	Art 10, d lgs n. 33/2013		OC Terrico-Patriconiale	oppier eggsto di nysasificazione	31/2013)
Act Act Act Act Act Act Act Act Act Act	m entropes r gestons putrinous	Cuesni di bezzione a affigio	And the state of the state of		The second secon	Information identificative degli inswebili peanotasi	Conset E, digs n.
Control de verido de ver			ON. 30, 64gh, n. 33,2013	T	eXC Alfan General e Legal	Canoni di besazione e di affato versati e parregiti	Temperativo (ex art 8, digs n.
City de territor de designe de la constitución	red e rillevi adl'americistrazione		Art 31,4 lgs n. 33/2017		On Attendomental + Logals continued Financiaria e Commissio di Geograpi	Ralleri non necepti, unitermente api sti cui si riferincono, degli segani di costrolle interna, degli segani di revisione amministrativa e costabile	Temporario (et art. 1, class n.
Citab de avrite e should à quelle Art 32, e 1, digs a 192000 Cita dei avrite e should i requise Citab de avrite e should i qualité a qualité Citab de avrite e should i qualité a qualité de control d'indiventable e qualité Citab de avrite e should i qualité a qualité de control d'indiventable Citab de avrité e should de avrité de avrité pablication d'indiventable Citab de avrité de avrité de avrité pablication d'indiventable Citab de avrité					OC Affert General e Legali sensation Financiera e Centrolle di Centone	Total ir tiers incorded receptil, unitamete agli son usi a rafesiones, della Certe dei centi riguadanti Depublicazione i latavità dell'unaminimativa del di carsol urbia.	Temperative feated for an
Motion of the commentation of the commentati		Carts det servizi e standard di qualità			Disco Relazioni con il Pubblico	mento continen	Temperativo (const.), dise a
Act A d A d a 19 of the control of		Ches action	Art I. e. 2, class n. 198/2009	<u> </u>		additie propostodai utelari di a	33,2013)
Act of a light of the control of t			Art. 4, e. 2, d bys n. 1982007			Otto is corretts eroganises of	Tempestivo
Conferencialization Art. 3.1. (a. 14.0.7.0.1) Conferencialization Art. 3.1. (a. 14.0.7.0.1) Conferencialization Art. 3.1. (a. 14.0.7.0.1) Conferencialization Co	Servici respet		Art 4, c. 6, digs. n. 1987;009	30,	OCASSari Generali e Legali	Metars addrage in observations all not town	Tempestivo
Temps in a big of any processed of writing to a separate control of the control	•	9				Const combolitizati del percisi de especiale de la companie de la companie de quelle distativamente l'autornité quelle disputati de percisi de desse percision evenue, de adelese, estativamente les estativamentes de combolitiques de la companie del la companie de la companie d	Temperave America (at 10 o C dies a
Links of stress Links of stres				e del servizio		Tempi medi di erapazione dei servini (per opsi servino eroses) neli servini en ferenti e	33-7013) Annuale
Indication of insequencial delipopamenta (A. 13. ellipor in 1920). Indication of insequencial delipopamenta (A. 13. ellipor in 1920). Indication of insequencial delipopamenta (A. 13. ellipor in 1920). Indication of insequencial delipopamenta (A. 13. ellipor in 1920). Indication of insequencial delipopamenta (A. 13. ellipopamenta). Indication of insequenc	-			ß	colorie Santaria	1	(art 10, c. 5, digs.m. 33/2013)
Act 1. Agric a 202013 And 2. L. Agric a 202		iprodivani des pegumenti	13	despugaments	nation Financialis e Controllo di Gentinas		(m at 1, dlgs n 33/2013)
Act 3. C. L. Agr. a. 33201 (BAN's spanners inference of the companies of t	west dell's menicipality appear					_	Cart 33, c. l. digs n
Documents di programmazione UDC Tenniso Patriacenale Documents di programmazione, molte phistoriale, index oper-pubblishe di componuta dell'ampliting Labore				BAN e pagementi infumsatei	C Bouremine Financierie e controlle di gentanne	resemente il pregentiti, i teori il Mondificiti del mini di pagnitati, evven è imputatione del vivanemento il Tassivat, i matti i quali i oggitti vivantaji pieneno difficiariti riparationi nedimine bendito bendito a posibili, vivvano gi indistiliento del consi conneti pendo nel quali i taggitti vivanza pieneno difficiari i pagnoniti moderate inclinato penale, manale i codei identificiariti del pagnonato nel minima bella dimensimi per il veranemio.	Temperativo (m. ar. E. e. lgs. m. 33/2015)
		٠		anora.	onale	and an	Tempestivo (ast 35 c.) a los a

This gridy is the single and the s	- Carrier 1	(Typings at deg.	1	Design of the second	U.O.C. Stretters comprises	dimension (
March Marc			Att. 38, c. 1, d lgs n. 33/2013	Lines guids per la valdazione			Tomoretica
March Cap 1975						Later goods per in valutamone degli investment	(art 38, c. 1, d.lgs
10 10 10 10 10 10 10 10			Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 35/2013	Relazioni menali	MON DE COLAMBINATA L'ESTAT A VALUE PROPERTY DE SECULO DE	Relation semal	Temperative (Art. 32.c. 1, 4 lps
10 11 14 15 15 15 15 15 15		===	Ac. 38, e. 1, dipt. e. 33/2013	Altri documenti	SHAPPING COMMON	11 1	Tompenivo
A	Opere pubbliche		An 38 o 1 d law a paragraph	Nacio di valvazione e verifica		Validation of only	(art.34, c. 1, d lgs \$3/2013)
Mail Comparison Compariso				(ML I, L n. 144/1999)		cempiù specifici se nei sarbuit, le procedure ci criste nigi inconsenza puelle, actue le tenzion e i lebbigo provinto per la seministrazioni contrali e regionali.	Temperine in (set 38, c. 1, d.lgs. 33/2011)
A A 2 4 1 10 10 10 10 10 10			Art 38, o. 2, d lgc n. 33/2013	Tompic comi di resizzazione	UOC Tective Pubricanish	Information relative at temps 4 agit institution di realizzazione delle opere pubbliche completate	Temperative (art 38, c. 1, d.lgr.
A				(d) pubblicare is ubdite)	OOC Tocales Patrinoniale	rdalive a cody unitari di realizzago	Tongon (M. B. C. L. C. P.
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1						coordinama	Tempentive (ar. 39, c. 1, elgs a. 33/2013)
A						For cuseous degli utic. 1) statemi di grovvelirente prima che alesse paresti di Approvazione	Temperative
March Age 1923	Califors o governo		Art. 39, v. 1, lett. b), dige m. 13/2013	Paralleanione e governe del territorio		2) delibere di adostine o approvazione	39/2013) Temperation
Communication of plants of the communication of properties and communication of properties a				(see protections to tabelle)		3) retainty alegat teonis	Temperative
The circle and indicate and indicated as a function of the circle and indicated and indicated as a function of the circle and indicated as a function of the circle and indicated as a function of the circle and indicated and		•	Met 19, c. 2, d.fgr. js 33/2013			Decumentations relative a classes generalment di prostezione e approvazione delle propose di l'enformazione chemistra di ciualite sprinte e probble in versue a los sommers un haution general commongene destanta civata succide dell'especia del tradificamente un'haution general probble en immersione delle representa relatantico permet le vignes de trespensa permitata dell'especia fincia cell'appropriate permitata displacatione per la propriate delle probble del dell'especia dell'especialment dell'especialment delle probble delle permitata dell'especialment delle permitata dell'especialment delle permitata dell'especialment dell'especialment delle permitata delle permi	13/2013) Tempositive (ex art. 8, 4 ligs n. 33/2013)
10 miles of the control of the con				Information ambientali		Mormazioni subfereals dee le summiste actioni detengame se fini delle proemie storale deliminatale	Tempesative
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1				State dell'embirate	- 4 49	 Stude dep dermeit del l'arbiteite, quali Pert, Demonter, Legete, é sorio, é territore, i sie naturali, comperer pl'imprée, le tress contene en maire, la drevaité biologies et l'anné domant constante, compress gli regioning protéculient modificat, è unite, le tout siène tra quem demons. 	Temporative (or art. 8, 4 lips. n.
Act 2, d. gr. a. 12011 Act 3, d. d. gr. a. 12011 Act 4, d. gr. a. 12011 Act 6, d. gr. a. 1				Father inquinant	- T - B	2) Patent quali le sostante, l'annegia, il remone, le radiazioni di infinsi, asabe quelli radiosatale, le emissioni gli a sevitti oi altri rataos soll'ambrente, che speciation o possette mediare suns demones adia services.	Tempestive (or est 8, d.lps n.
Mary 1, 2, 1, 1, 1, 1, 1, 1, 1, 1, 1, 1, 1, 1, 1,	Information ambiental			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impalio		 Motore, auther amminesters, qualities politiche, je dispositioni ingribitre, i piani; jerganeral, git neverta mitiania, e agra alto ato, anthe di sease amministrative, accede la salvità efe instituto o pessono medica. 	Tempositivo
Act 4; c 4 dg a 312013 Act 5; c 1 de 0, 32013 Act 5; c 1 de 0, 32013 Act 6; c 1 dg a 32013 Act 7; c 1 dg a 32013 Act 6; c 1 dg a 32013 Act 6; c 1 dg a 32013 Act 7; c 1 dg a 32013 Act 6; c 1 dg a 32013 Act 6; c 1 dg a 32013 Act 7; c 1 dg a 32013 Act 6; c 1 dg a 32013 Act 7; c 1 dg a 32013 Act 7; c 1 dg a 32013 Act 8; c 1 dg a 22013 Act 8; c 1 dg a 22013 Act 9; c 1 dg a 22013 Act 8; c 1 dg a 22013 Act 9; c 1 dg a 220			The state of the s	Misure a protezione dell'ambiante a	172	ocotemicko usak nel Tanktur della sense	35/2013)
Maintain infilaments of this highest state of the control of the		57		robavy acales & impalio	*	n namen v marken innertrate i provagare i medatik stannen ed analini costi-bandiki ed altre malini ed Ipoten evintentide mast nell'antito delle desse	(ex att. 8, 4 lgs m. 33/2013)
The state of the s				Relationi sull'attanzione della legalitazione	9	5) Relazioni sull'attuazione della legishaisme smbientale	Temperation (or set. 8, d.lgs. s.
Act 4; c. 4, d.g. a. 32011 Act 4; c. 4, d.g. a. 32011 Act 4; c. 4, d.g. a. 32011 Act 5; c. 1, inc. 3, d.g. a. 32011 Act 5; c. 1, inc. 3, d.g. a. 32011 Act 6; d. 1, inc. 3, d.g. a. 32011 Act 7; c. 1, inc. 3, d.g. a. 32011 Act 6; d. 1, inc. 3, d.g. a. 32011 Act 7; d. 1, inc. 3, d.g. a. 32011 Act 6; d. 1, inc. 3, d.g. a. 32011 Act 7; d. 1, inc. 3, d.g. a. 32011 Act 6; d. 1, inc. 3, d.g. a. 32011 Act 7; d. 1, inc. 3, d.g. a. 32011 Act 7; d. 1, inc. 3, d.g. a. 32011 Act 7; d. 1, inc. 3, d.g. a. 32011 Act 7; d. 1, inc. 3, d.g. a. 32011 Act 7; d. 1, inc. 3, d.g. a. 32011 Act 7; d. 1, inc. 3, d.g. a. 32011 Act 7; d. 1, inc. 3, d.g. a. 32011 Act 7; d. 1, inc. 3, d.g. a. 32011 Act 7; d. 1, inc. 3, d.g. a. 32011 Act 7; d. 1, inc. 3, d.g. a. 32011 Act 7; d. 1, inc. 3, d.g. a. 32011 Act 7; d. 1, inc.				State della salute e della securezza amana	v 3 1	(s) State della sabine a della sicurenza mensat, comprera il contemistratione della catena altrocture, le condistroni della visuli mana, il proseggio, i si si gli diffici d'inferente indurinte, per quanco milharatabili dallo mangi el referente della catenata, attavana ni altrocana, la contensa contensa il come.	Tempestro (ex ex. f. é lips n.
Act 4; c. 6, 4 kg n. 310013 Act 5; c. 6, 4 kg n. 310013 Act 5; c. 6, 4 kg n. 310013 Act 5; c. 1, let 3, 4 kg n. 310013 Act 5; c. 1, let 4, 5 kg n. 310013 Act 6; c. 1, let 4, 5 kg n. 310013 Act 6; c. 1, let 4, 5 kg n. 310013 Act 6; c. 1, let 5, 4 kg n. 310013 Act 6; c. 1, let 6, 2 kg n. 310013 Act 6; c. 1, let 6, 2 kg n. 310013 Act 6; c. 1, let 6, 2 kg n. 310013 Act 6; c. 1, let 6, 2 kg n. 310013 Act 6; c. 1, let 6, 2 kg n. 310013 Act 6; c. 1, let 6, 2 kg n. 310013 Act 6; c. 1, let 6, 2 kg n. 310013 Act 6; c. 1, let 6, 2 kg n. 310013 Act 6; c. 1, let 6, 2 kg n. 310013 Act 6; c. 1, let 6, 2 kg n. 310013 Act 6; c. 1, let 6, 2 kg n. 310013 Act 6; c. 1, let 6, 2 kg n. 310013 Act 7, let 1, let 6, 2 kg n. 310013 Act 6; c. 1, let 6, 2 kg n. 310013 Act 7, let 1, let 6, 2 kg n. 310013 Act 7, let 1, let 6, 2 kg n. 310013 Act 7, let 1, let 6, 2 kg n. 310013 Act 6; c. 1, let 6, 2 kg n. 310013 Act 7, let 1, let 6, 2 kg n. 310013 Act 7, let 1, let 6, 2 kg n. 310013 Act 7, let 1, let 6, 2 kg n. 310013 Act 7, let 1, let 6, 2 kg n. 310013 Act 6, 1, let 6, 2 kg n. 310013 Act 7, let 1, let 6, 2 kg n. 310013 Act 6, 1, let 6, 2 kg n. 310013 Act 7, let 1, let 6, 2 kg n. 310013 Act 7, let 1, let 6, 2 kg n. 310013 Act 7, let 1, let 6, 2 kg n. 310013 Act 7, let 1, let 6, 2 kg n. 310013 Act 7, let 1, let 6, 2 kg n. 310013 Act 7, let 1, let 6, 2 kg n. 310013 Act 7, let 1, let 6, 2 kg n. 310013 Act 7, let 1, let 6, 2 kg n. 310013 Act 7, let 1, let 6, 2 kg n. 310013 Act 7, let 1, let 6, 2 kg n. 310013 Act 7, let 1, let 6, 2 kg n. 310013 Act 7, let 1, let 6, 2 kg n. 310013 Act 7, let 1, let 6, 2 kg n. 310013 Act 7, let 1, let 6, 2 kg n. 310013 Act 7, let 1, let 6, 2 kg n. 310013 Act 7, let 1, let 6, 2 kg n. 310013 Act 7, let 1, let 6, 2 kg n. 310013 Act 7, let 1, let 1, 1, let 1, 1, 1, 1, 1, 1, 1, 1, 1, 1, 1, 1, 1,				Relations sulls may dell'ambiente del Ministere dell'Ambiente e della unità del familierio	1. "	Rehanse rello stato dell'unitionie resista dal Manateso dell'Ambiasa e della tatela del tarrancio	Temperaryo
An A2 c l. let s), dg n 232011 An A2 c l. let s), dg n 232011	ferr maltarie private accreditate	- 44	t 41, c 4, digs a 33/2013	correditae		Dieto delle erimine sondere grivale accedition	33/2013) Annuele (at. 41, c. 4, digs n.
An 42 a. L. Lea b, d. L. Lea b,						Accord intercent on te skethers private accreditates	Annuale Annuale (att 4), c. 4, d lgs. n.
Act 42 a. 1, let b), dig. n. 332013 interrestriate elementaries elemen		¥	a 42, a. i, len s), digs n. 33/2013		E # 9	Provodinosis soletta concernata gli atterveni i macelatar e di emergenza che congociano chergire alle Pelebistico e giori della con l'indicatore expensa della comme di ogge eventualmente deseguice e da mocol della Persona sonde con l'indicatore di emensala son sono sesso i mage eventualmente deseguice e da mocol della	Tempositivo (ca art 8. díga n
Act 42 c. 1 Me c) d gs a 32013 Act 42 c. 1 Me c) d gs a 32013 Act 42 c. 1 Me c) d gs a 32013 Act 42 c. 1 Me c) d gs a 32013 Act 42 c. 1 Me c) d gs a 32013 Act 42 c. 1 Me c) d gs a 32013 Act 42 c. 1 Me c) d gs a 32013 Act 42 c. 1 Me d) d gs a 32013 Act 42 c. 1 Me d) d gs a 32013 Act 42 c. 1 Me d) d gs a 32013 Act 42 c. 1 Me d) d gs a 32013 Act 42 c. 1 Me d) d gs a 32013 Act 42 c. 1 Me d) d gs a 32013 Act 42 c. 1 Me d) d gs a 32013 Act 42 c. 1 Me d) d gs a 32013 Act 42 c. 1 Me d) d gs a 32013 Act 42 c. 1 Me d) d gs a 32013 Act 42 c. 1 Me d) d gs a 42013	and strandinari e di competes	14	t. 42 e. 1, bet b), d.lgs m. 33/2013	eri e di strengenza		CORP. July intercent intercent in the corp.	Tempestivo
October provide dags indemental controlled from the controlled fro		1 \$	1.62 c. 1, let. c). d.lgs.m. 33/2013	_	onite	vicio dei poteni di soluzione dei prenvedanza	(en art 8, digs. n. 33/2013)
Processing from the processing of processing					<u> </u>	o sostem	(es art f. digs. n. 33/2013)
terringues Responsable data premitions data committee data committee Figure techniques						оны и ресобия	Temperative (co act. 8, digs. n.
UDC Affait Generali e Leguis Responsabile della princazione		4	100	-	e della correzione	Name telestrals di provenzione delle corruptone	Aznuale
		į					

	1 100000	Page 1			1000	
Presidents and action bridge (Oppose alles	Martin Martin		TOCOM PARTY.		1
Altri contenută - Corruzione			Regolement per la provezzione a la repressione della correzione e dell'illegalità	Responsabile della perveccione della cerrusche	Registerant per la prevanzione e la sepressione della correspone e dell'illegabité (seddive adesse)	Tompativo
		Art, e 14, La 1902912	Relazione del responsabile della preventione della corrumone	Perspectabilite della prevenzione della certuzione	Extractive del respectabilité della prevanzione della eservatione resease i risultati dell'attività svolta (mano il 15 december di ogni anno).	
		Ast 1, n. 3, 1 n. 198/3012	Afti di adegazantatio a provindimenti CAVIT	Stoponoside della preventadore della carrillizane	Alts adeltat in observations a provincianorii della CVIT in massia di vagineza e controllo nell'esticomentese.	Tenentin
		An 18, c. 5, elgs, p. 392013	Alle di accertamento delle violazioni	UCC Riscres Uniane	An discertamento delle violazione delle disposizioni di car al dilger n. 1972013	Tomoretton
		Art 5.4 1, 43pt in 13/2013		UOC Affer Geomath e Legali	Nome del Rasponabile delle traperenzo cui è presenta i la richietta di accesso cioleto, donebit moduliù por Pesercizio di tale diritta, con molecazione dei recepiti talefosici e delle caselle di poste dellerente inforzonale	
ARM contenses - Access grice		Art 5, e. 4, 4 lps m. 33/2013	Access errice	UOC Affer General e Legali	Nette del titolare del patere sortiativo, attivibile nei cusi di ritario a mascas regona, ere indicazione dei recepti keldonci e della cusile di posta elebonica attubiendo	Tempestavo
		Art 52, c. 1, dige \$2/2005	Regolument	UOC Servizio lasformatios	Regolument che discipinano Posmeroro della facoltà di accesso triematro e il rivatricas dei data	Annuele
		Art 52, c. 1, d.lgs. 52/2005	Catalogo di dati, metadati e handa dati	UOC Servizio Informatico	Catalogo din dati, dei mendati e delle retative banche dati sa possesso delle azministrazioni	Aminak
			Objective di accessibilità			
Altel cretemed - Accountibilitie « Chulege di dati, necladati e bancia dell		Art 9, c. 7, el. n. 179/2012	(da pubblicure secondo le indicazioni contembe nella excolare dell'Agentia per l'Bulla digitale n. 61/2013)	UOC ferrino Information	Objectiv di seconstituit dei soggetti daubili sgli strumeni informatici per l'anno corrente (estro il 11 magno di ogni anno)	Assessit (es art 9, c 7, DL, n)79/2011)
		Art Al, az Johns I. quam, Alga n. \$22005	Provvedinces per uso del servizi in sele	UOC Servicio lisformacios	Electro dei pervolationis indesis per consentra fundazza di servisi none, sofor i sezzon di stremozioni delitato, pir inpressistono selezzado de parte di calcini remprese di serviza sulle se praccio- ficionanti, per ferrazzono di versuanti ficali, conde biolo, previoletti di selezzadiri e sessionanti per la nedesista di sestatorioni e serfizianzi, mantel seli servizio dei condicio, sessionali di serzizi e delit sessioni della servizio della servizio della servizio della servizio della servizio della servizioni della servizio della servizioni	Ammak
			Dei ubmon			
Allel mezoneti - Deti uheriori		Art f. c. 9, lett ft. 1 a. 1997013 Art f. c. 9, lett ft. 1 a. 1997012	(NE and cases di gubblicazione di duti non provini di anomo di loggi si devo procedire alla accontazione dei dal presconti evantualmente presenti, in viral di quando disponso dell'art 4, c. 3, del di se, a 1702 19.		Dai, informativni e decumeni olercori dar is pabbliche urminerazioni use launes Pobiligo fi pubblister a soni della nettest'en vegene e det non sono ficonducabile della estimonistica indicata	<u> </u>

ALLEGATO 2)

INFORMATIVA EX ART. 53, COMMA 16 TER, D.LGS. N. 165/2001

La Fondazione IRCCS Istituto Neurologico "C. Besta" intende **informare** la S.V. in merito al disposto di cui all'art. 53, comma 16 ter, del d.lgs. N. 165/2001, consistente nel divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o autonomo), per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego in essere, nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con il proprio apporto decisionale negli ultimi tre anni di servizio (*).

La Fondazione IRCCS potrà agire in giudizio per ottenere il risarcimento dei danni nel caso sia accertata la violazione del divieto contenuto nell'art. 53, comma 16 ter, d.lgs. N. 165/2001.

lo sottoscritto	dipendente della
Fondazione con la qualifica di	, dimissionario a far
data da	
dichiaro	
Di aver ricevuto copia dell'informativa di cui sopra in da	ta odierna.
Luogo e data (firma)	

^(*) Si riporta integralmente il testo dell'art. 53, comma 16 ter, del D.Lgs. n. 165/2001:

l 6ter. I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attivita' lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attivita' della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed e' fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.